Martedì 23 Agosto 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 199
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 1?

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 91.15 Trimestre „ 51.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rossa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Gemonese

Ancora della simpatica manifestazione in onore del cav. Rossini

Un amico ci scrive:

Sabato sera nell'ammirabile sala del Municipio di Gemona, che l'arte ispirata allo stile cinquecentesco ha rinnovato con l'opera degli alunni e insegnanti del locale Laboratorio - Scuola, convennero da tutti i comuni del Mandamento segretari ed impiegati comunali per rendere omaggio ai meriti di un funzionario esemplare, compiendo i suoi 40 anni di servizio (e quale servizio!), voglio dire del cav. Carlo Rossini, segretario capo del Comune di Gemona. Per il festeggiato fu una sorpresa vedersi improvvisamente attorniato da una schiera numerosa di colleghi e impiegati di tutti i paesi viciniori; fu una sorpresa, dico, perchè egli intendeva passare liscia la giornata anniversaria, 20 agosto, e consacrarla come 40 anni fa, interamente al lavoro, senza alcuna variazione come tutti gli altri giorni. Ma non fu così. La gentile sorpresa ci fu anche per quest'uomo attivissimo e silenzioso (come Mussolini vuole i suoi funzionari). Due indovinati doni si vide portare innanzi il festeggiato: una artistica pergamena dovuta all'arte del prof. Ivo Vianello da Venezia, e una medaglia d'oro con le parole: «Al cav. Rossini nel suo 40.o anno di servizi, «20 - 8 - 1927».

L'opera del benemerito

La pergamena è semplice ma altrettanto altamente simbolica: uno sfondo stellato con il castello turrito di Gemona; la lucerna (simbolo del lavoro e della dottrina che rischiarano le tenebre) arde fra mezzo al motto latino «per aspera ad astra».

Sta ben detto così, poichè il cav. Rossini non si è accomodato nelle piume per giungere là dove oggi siede, ma con volontà e lavoro ha vinto tutte le asperità della vita. Egli è uno di quegli uomini che devono il successo nella vita unicamente a se stessi. Difatti non aveva compiuto i desiderati studi che già lo vediamo nel 1887, all'età di soli 17 anni, impiegato presso la R. Prefettura di Udine dalla quale ricevè delicati incarichi, che continuò poi ad avere sempre: pensate un po' che egli fu per ben 35 volte commissario in vari comuni della Provincia, e in quasi tutti i Comuni del mandamento di Gemona. Gli incarichi speciali affidatigli, come inchieste, gestioni straordinarie ed altro seppe sempre assolvere con perizia e con occhio sicuro. Dal 1893 al 1906 fu segretario capo a Spilimbergo, e di là venne direttamente a Gemona, dove rimase fino al presente e ancora vi rimarrà «ad multos annos!». L'uomo fu sempre di attività senza limite, accompagnato da una onestà del pari incensurata. Non pretese per sè mai compensi, pago soprattutto di compiere un dovere per gli altri e di far contenti gli altri. A suo titolo ed onore si possono citare alcune sue benemerenze. Durante la guerra furono richiamati tutti gli impiegati e il cav. Rossini, non risparmiando nemmeno la notte, non volle assumere personale straordinario. La Prefettura gli affidò vari incarichi nel periodo bellico, e i compensi che percepiva venivano ogni volta da lui versati al locale Comitato di assistenza civile. Tutti i sussidi (2 milioni) dal 1915 al 1917 vennero da lui somministrati, e al momento dell'invasione calmo e sereno, riuscì a porre in salvo a Firenze documenti importantissimi e più di 80 mila lire in denaro.

Non occorre aggiungere che da profugo fu utile ai corregionali quale Commissario dei profughi a Bagno a Ripoli, e dopo il ritorno nella piccola Patria redenta tenne la gestione del Magazzino Annonario Comunale ricavando a beneficio del Comune un utile superiore a lire 100 mila. Egli per tutto questo non chiese alcun compenso. Si ebbe invece una gravissima sciagura che lascierà un lutto per tutta la vita nella sua casa e un dolore senza fine nel suo cuore: la morte accidentale del figlio, unico, a lui carissimo, caduto nell'agguato che talora tende la montagna.

Il cav. Rossini col lavoro e con il nobile impiego del cervello superò anche l'angoscia di quel terribile dolore. Oggi egli raccoglie non la ricchezza di un traffico compiuto, ma la soddisfazione morale di un dovere con senso d'altruismo diuturnamente assolto.

La cerimonia della consegna

Nell'ampia e bella sala comunale di Gemona, come dissi, venne fatta la consegna della pergamena al benemerito funzionario. Intorno al lungo tavolo di noce massiccio, lavorato artisticamente, erano presenti:

Dott. cav. Liberale Celotti podestà di Gemona; dott. cav. uff. Giuseppe Castellani ex Commissario Prefettizio di Gemona e Commissario dell'Ospedale Civile; Pelissoni Elio vice segretario di Gemona; Antonio Faleschini podestà di Osoppo; impiegati e salariati del comune di Gemona; dr. Alberto Marsella medico comunale di Gemona; dr. Luigi Rieppi medico comunale di Gemona; dr. Fontanelli Ulrico veterinario consorziale; sigg. Mattiussi Mario segretario comunale di Artegna; Bonomi Giovanni segretario di Montenars; Della Pietra segretario di Trasaghis; Antonio Biasi segretario di Osoppo; Cussigh Igino segretario di Venzone; impiegati dei comuni di Bordano; Artegna; Osoppo e Buia; il signor Calligaris Federico cancelliere della R. Pretura di Gemona in rappresentanza anche del sig. Pretore assente; Polettini Luigi gestore daziario; Gaiotto Vittorio commesso daziario; Frezza Felice economo dell'Ospedale; Ellia Tommaso comandante dei pompieri. Hanno mandata l'adesione scusando l'assenza i signori: Salvadori Addon segretario comunale di Tarcento; Dosi Adolfo segretario comunale di Tolmino; Antonelli dr. Attilio vice Conciliatore di Gemona.

Il vice segretario di Gemona sig. Elio Pellissoni, pronunciando belle parole di omaggio, consegna a nome di tutti i funzionari del Mandamento, al festeggiato, la pergamena e la medaglia d'oro. La consegna avviene fra battimani ed evviva. Il cav. Rossini si mostra sorpreso, e rimane perplesso; ma ha la forza di ringraziare e di dire che gliel'hanno fatto la birichinata.

Ringrazia particolarmente l'illustre Podestà cav. dott. Liberale Celotti e il cav. uff. Castellani della loro presenza a quest'attestazione di omaggio a lui fatta, e conclude col dire che in 40 anni non ha fatto che il suo dovere e che la sua carriera la ha iniziata per una «combinazione di cose».

Parlò poscia il cav. Celotti, il quale disse che il festeggiato è arrivato ai suoi 40 anni di servizio fresco fresco come un giovanotto di 20 anni, ma però tanti anni «sulla gobba» non sono un complimento, ma invece un dovere scrupolosamente, beneficamente compiuti. Possa — conclude il Podestà — il cav. Rossini compiere le nozze d'oro del suo servizio e poi quelle d'argento e quelle d'oro di un ben meritato riposo. Il cav. Castellani dice che sarebbe stato un rimorso per lui ora e in avvenire se non avesse presenziato alla cara cerimonia. Tesse l'elogio del festeggiato, che potè conoscere e stimare quando fu Commissario a Gemona. L'oratore pronuncia elevate parole, descrivendo quale fu l'opera del funzionario e quali nobili intendimenti lo abbiano sempre guidato nel suo lavoro. A nome dei Comuni e dei Podestà del Mandamento pronuncia riconoscenti espressioni il Podestà di Osoppo signor Antonio Faleschini il quale mette in rilievo di quale grande importanza sia dell'opera dei segretari comunali, dai quali dipende in gran parte e non solamente dai capi delle amministrazioni, il buon andamento dei nostri Comuni. Gemona ha avuto la fortuna di avere un distinto funzionario nella persona del cav. Rossini, il migliore segretario dei comuni del Mandamento ed uno dei migliori della Provincia. La fortuna dei Comuni dipende quasi sempre dall'opera dei segretari comunali, oltre che dai Podestà. Soleva dire Napoleone che nella giberna di ciascun soldato si trovava il bastone del Maresciallo. A nome di tutti i presenti fa voti al festeggiato di godere ben meritate soddisfazioni dopo sì grande e lungo dovere compiuto. Termina con un alalà al cav. Rossini.

Era sera ormai quando tutti i convenuti lasciarono la sala salutando ancora una volta il festeggiato.

Per un campo sportivo

Il Podestà cav. dr. Liberale Celotti, che è anche presidente del comitato pro Campo Sportivo, ha diramato un appello alla cittadinanza perchè Gemona possa mediante generosi contributi avere presto il suo Campo Sportivo.

Come a tutti è noto ancora nel 1920 un gruppo di cittadini di concerto colla locale Unione Sportiva ha avuto modo di procurarsi un'area di terreno a sede del Campo Sportivo e che appena abbozzata a disgrossata allo scopo, fu donato al Comune perchè ne prendesse a cuore la completa sistemazione.

Il comune ha accettato la donazione e, rendendosi conto della necessità dell'opera, ha continuati i lavori di sistemazione ed ha provveduto all'esproprio dei terreni contermini necessari a dare al campo le volute dimensioni, ma avendo in ciò speso tutti i fondi all'uopo stanziati in bilancio dovrà nuovamente sospendere la esecuzione del progetto se il concorso privato dei cittadini non verrà a procurare nuovi fondi.

Il comune fiducioso che anche in questa occasione la cittadinanza saprà dimostrare il suo affetto verso questa nostra terra e dare una prova tangibile della sua decisa volontà di collaborare alla educazione delle nuove generazioni in conformità delle direttive del Governo Nazionale, ha nominato un Comitato allo scopo di raccogliere le offerte che i cittadini saranno per fare.

A nome di questo comitato il podestà rivolge ad ogni cittadino l'appello più caldo perchè voglia nel limite delle sue forze contribuire alla esecuzione di una opera che oltre che di grande utilità riuscirà di decoro e di lustro alla città.

Pendono le pratiche per intitolare il Campo Sportivo al nome di S. E. lo Ammiraglio Diego Simonetti, così che all'opera buona viene associato il dovuto omaggio di riconoscenza e di affetto alla memoria dell'illustre nostro concittadino che sempre e dovunque ha onorato la grande e piccola Patria.

Le offerte si raccolgono presso i seguenti Istituti:

Banca Popolare Cooperativa; Banca del Friuli; Banca Cattolica; Banca Mandamentale di Gemona.

Gare di Tiro a Segno

Ora che il nostro magnifico Poligono di Tiro è stato riattato e portato completamente a termine in tutti i dettagli, si da renderlo il migliore della Provincia, i preposti alla Società si ripromettono di non trascurare alcuno sforzo pur di riportarla all'antico splendore.

Ogni domenica i numerosi appassionati del nobile sport si recano al Campo di Tiro per le esercitazioni le quali danno affidamento di ottima riuscita e certo con l'assiduità e sotto l'appassionata e tecnica direzione del capitano Gropplero co. Bulfardo si atterranno indiscutibilmente maggiori soddisfazioni.

La Società di Gemona dovrà senz'altro (e ne siamo certi) figurare in breve fra i migliori del Friuli.

La Presidenza ha pertanto indetto per i giorni 11 e 12 settembre p. v. l'annuale Gara Sociale con dei ricchi e numerosi premi.

Sarà nostra premura di fare noto il programma non appena sarà completo.

BUIA

Si reca in gita e muore in mezzo alla strada

Domenica nel pomeriggio i fratelli Gio Batta ed Angelino Guerra figli del macellaio Angelo, si partivano in bicicletta per visitare dei congiunti che villeggiavano ad Arta.

I due ciclisti avevano appena passato Tolmezzo, quando l'Angelino, di quindici anni, cadeva esamine senza lamento.

Venne raccolto dal fratello e quindi trasportato ad una farmacia, ma ogni cura fu vana.

Il poveretto era morto per paralisi cardiaca.

La notizia telefonata immediatamente ha sollevato un'onda di commozione in quanti conoscevano il buon Angelino.

La salma giungerà a Buia nelle prime ore di oggi per essere tumulata a San Bartolomio in forma solenne.

Ai congiunti così duramente provati le nostre condoglianze.

***

Da Tolmezzo si hanno i seguenti particolari.

Domenica, verso le ore 14, mentre il sig. Jacopo Linussio percorreva in automobile la strada Tolmezzo-Arta, nei pressi della Tramba un ciclista che lo precedeva a qualche centinaio di metri si rovesciava colla bicicletta a terra. Il signor Linussio fece subito fermare la macchina e visto che lo sconosciuto, un giovanotto forte e robusto, non dava più segni di vita, lo adagiava nella sua vettura trasportandolo immediatamente a Tolmezzo presso la farmacia Filipuzzi.

Il dr. Moro che si trovava presente dopo inutili tentativi per rianimare il povero giovanotto non potè che constatarne la morte, avvenuta per paralisi cardiaca. [illegible]

Subito dopo sopraggiungeva un fratello della vittima che lo aveva seguito in bicicletta. Costui, dopo una scena straziante, narrò che egli e suo fratello Angelino Guerra erano partiti da Buia in bicicletta per fare una gita sino ad Arta e che giunti nei pressi della Tramba si accorse che il fratello era caduto e che, sopraggiunta una automobile, questa lo raccoglieva trasportandolo subito a Tolmezzo, dove egli lo raggiunse poi in bicicletta.

La povera salma venne quindi trasportata nella cella mortuaria del nostro Ospedale.

TRICESIMO

Festeggiamenti popolari

Domenica e lunedì prossimo 28 e 29 in ricorrenza della tradizionale sagra avranno luogo grandi festeggiamenti: Tombola pro Congregazione di Carità — Concerti Bandistici — Fuochi d'artificio. La festa terminerà con gran ballo sul piazzale del mercato che sarà sfarzosamente illuminato. Alla sera tram speciali di ritorno per Udine.

RAGOGNA

Note zootecniche

Mentre nel Comune serpeggia ancora qua e là qualche caso di vaginite granulosa, non mai del tutto gradita, frequenti furono in questi ultimi tempi i parti bigemini.

Questa troppa grazia sovente però ha conseguenze funeste perchè si sviluppano forme infettive che curate dal popolo con sistemi empirici portano esiti letali.

E' grave il danno per questa povera gente che non sa decidersi a premunirsi con assicurazioni tutelatrici, e sì che la nuova Mutua bestiame presieduta da quel valente uomo che è S. E. l'on. Raineri ben noto ai friulani dà la massima garanzia di serietà. Uno di questi casi è capitato una decina di giorni fa al nostro dottor Loi che senza le premurose ed intelligenti cure del nostro bravo veterinario sig. dott. Faggioni avrebbe perduto un bel campione di giovenca di razza marchigiana.

OSOPPO

Echi di una bella cerimonia

Dopo l'inaugurazione della Stazione Elioterapica di Osoppo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Al Presidente della Sezione combattenti di Osopo:

«Grato cordiali accoglienze lunedì scorso prego Vossignoria rendersi interprete mie vive grazie presso Sezione. — Cordialmente: Luigi Russo».

E al Podestà:

«Riconoscente per gradite manifestazioni lunedì 15 corr. prego accogliere sensi della mia viva simpatia: Russo».

Per l'onomastico della Regina

Per l'onomastico della Regina il Podestà ha inviato il seguente telespresso:

«Prego volersi rendere interprete presso S. M. la Regina dei sentimenti, di devozione e di perenne riconoscenza che lo scrivente e la Cittadinanza di Osoppo, M. O. rinnovano nel dì onomastico di S. M. — Ringraziando porgo vivissimi ossequio».

Il Comune e la commemorazione Zoruttiana

Il nostro Podestà ha inviata la seguente lettera a quello di S. Giovanni di Manzano:

«A nome di questo storico ed eroico Comune, che si può ritenere uno dei capisaldi delle gloriose tradizioni friulane, mi associo con simpatia e grande ammirazione alle onoranze che si vogliono rendere alla memoria del nostro maggior Poeta Friulano, contribuendo, sia pure, modestamente, per il collocamento di una lapide sulla di Lui casa natia in Bolzano».

S. DANIELE

Sgravi d'imposte

L'esattoria delle imposte e tasse del consorzio di S. Daniele del Friuli gestita dalla Banca del Friuli comunica che a datare dal 1.o luglio u. s. e precisamente colle rate scadenti nei mesi di agosto, ottobre e dicembre di detto anno, sono stati disposti parziali sgravi per le imposte sui terreni, fabbricati, redditi agrari ed affittanze agrarie inscritte nei ruoli principali e suppletivi dell'anno '27.

Gli sgravi stessi, per quanto riguarda le imposte sui terreni, sui fabbricati e sui redditi agrari verranno effettuati direttamente dalla suddetta esattoria; e ciò nella misura dell'1.25 per ogni cento lire di reddito imponibile annuo per i terreni e fabbricati e del 25 per cento per i redditi agrari.

Ciò premesso, s'invitano tutti coloro che ebbero a ritirare le bollette preparate per la IV rata nonchè quelli che sono in possesso delle bollette di saldo per l'anno 1927 a presentarsi subito nell'ufficio di esattoria colle bollette medesime allo scopo di ottenere immediatamente lo sgravio delle quote loro spettanti.

FORGARIA

Due giovani arrestati per una grave denuncia

I carabinieri di Clauzetto hanno tratto in arresto il diciannovenne Luigi Tem e tale Pietro Gariatti, di anni 17, entrambi di Forgaria. Contro i due era stata sporta accusa di atti innominabili tentati a danno di una contadinella e non compiuti per l'intervento di alcuni agricoltori alle grida dell'aggredita.

FANNA

Una benemerita della Scuola

Dall'amministrazione scolastica regionale è stata accettata la domanda di collocamento a riposo presentata dalla maestra sig.ra Marchi Girolami Margherita, per avere compiuto quasi 44 anni di lodevole ininterrotto servizio.

Il Ministero ha decretato alla egregia insegnante la medaglia d'oro che, a quanto ci consta, le verrà consegnata in forma solenne entro ottobre.

Alla benemerita educatrice le nostre più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

CHIUSAFORTE

Grande Pesca di Beneficenza

Mercoledì 24 corr, fiera di S. Bartolomeo, avrà luogo una Pesca di Beneficenza pro Parco della Rimembranza e Patronato Scolastico. I molti, ricchissimi doni, pervenuti al Comitato da ogni ceto di cittadini e da numerosissimi benefattori di paesi vicini e lontani, sono stati esposti e costituiscono una tale attrattiva che il risultato della nobile iniziativa può già dirsi ottimo. Tre mila premi, utili, belli, di valore sono offerti agli acquirenti dei biglietti che costano solo L. 0.50 l'uno. E' già assicurato l'intervento di numerosissime comitive dai comuni viciniori e non mancherà certo l'affluenza dei forestieri lontani, che annualmente convengono alla tradizionale fiera. Chiusaforte, anche in questa occasione, non mancherà alla sua ben nota fama di squisita ospitalità.

Funebri solenni

Oggi hanno avuto luogo i funerali della signora Elsa Elisa Samoncini in Madrassi. Donna di esemplari virtù, madre amorosissima, ha lasciato in quanti la conobbero un vivo rimpianto. Alle estreme onoranze tributatele hanno partecipato tutti i cittadini, che hanno voluto in tal modo non solo onorare la cara estinta, ma esprimere ai parenti tutto il loro affettuoso cordoglio.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Spettacolo Militare

22. — Ieri ebbero luogo alla Comina i preannunciati festeggiamenti del Battaglione Genio Pontieri accampato in quella località.

Alla mattina il Cappellano Militare prof. don Janes disse la Messa al campo e pronunciò belle parole di circostanza.

Alla sera l'accampamento illuminato con numerose lampadine elettriche e palloncini alla veneziana presentava un magnifico colpo d'occhio. Scelto e numeroso pubblico accorse da Pordenone allo spettacolo. Piacque molto il bozzetto «Cesare Battisti» e l'autore sig. capitano Zoppis fu chiamato con insistenza alla ribalta insieme agli artisti. Fu cantato l'Inno di Mameli da un coro di soldati in costumi tricolori. Seguirono una farsa e parecchi numeri di varietà che il pubblico gustò molto e applaudì. Suonò negli intervalli la banda del battaglione diretta dal maestro sergente maggiore Martini e accompagnò gli artisti di varietà l'orchestra dell'ottimo e giovane maestro soldato Guardilli. Un ringraziamento da queste colonne inviamo al sig. colonnello cav. uff. Canessa animatore e promotore di queste belle serate.

I PREZZI DEL MERCATO

Ecco il Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale: Granturco vecchio al q.le da 85 a 90 — Fagioli vecchi da 90 a 110 — Fagioli nuovi da 110 a 140 — Sorgorosso da 75 80 — Frumento da 110 a 115 — Patate da 30 a 35 — Vino all'ett. da 160 a 220 — Fieno al q.le da 25 a 28 — Stramaglie da 14 a 18 — Legna da ardere da 12 a 14 — Buoi e manzi a peso vivo da 380 a 410 — Vacche, da 300 a 320 — Vitelli a peso vivo da 400 a 480 — Polli e galline al chilogramma da 8 a 8.50 — Capponi o tacchini da 7.50 a 8 — Maiali lattonzoli al capo da 100 a 140.

Concordati sugli affitti

Ecco un altro elenco dei ricorsi concordati dalla Commissione fascista per gli affitti nella riunione di domenica 21.

Zava Osvaldo prop., Pellegrini Valentino da L. 3500 a 2800 — Eredi Pighin, Pignat Valentina da 600 a 510 — De Biasio Giuseppina, Fabello Pietro da 600 a 540 — De Biasio Giuseppina, Presotto Antonio da 600 a 540 — Beluffi Isacco, Marchetti Ada 1300 a 1040 — Oddo Corsetto, Pasqualini Annibale da 3200 a 2880 — Ragogna Rina, Dell'Agnese Giuseppe da 1200 a 1020 — Canziani Guido, Fantuzzi Palmira da 360 a 288 — Turchet Lorenzo, Martin Maria da 1000 a 850 — Martin Carlo, Marcon Andrea da 1000 a 900 — Girardi Adele, Ros Antonio da 754 a 640 — Poles Giovanni, Bidoli Argentina da 680 a 600 — Rosolen Paolo, Truccolo Antonio da 2700 a 2500 — Salsilli Ernesto, Zuccolo Guglielmo da 3000 a 2200 — Gaspardo Angelo, Bergamo Tommaso da 800 a 650 — Bolognin Antonio, Marcon Vittorio da 600 a 480 — Trevisan Giovanni, Gradolato Maria da 280 a 224 — Ortiga Vittorio, Pitton Giorgio da 1000 a 650.

Concordati amichevolmente: Proprietario Gorgazzi, Fratelli Gubbian da 1800 a 1450 — Pezzot Pietro, Faidutti Riccardo da 500 a 400 — Carlis Rosa, Tassan Luigi da 1000 a 800 — Brusadin Giuseppe, Darbo Guglielmo da 500 a 400.

Toffoli Gio. Batta, Saponello Benedetto da 480 a 402 — Falomo Etter Maria, Venier Rodolfo da 8500, il 15 per cento.

Dal R. Pretore: Corsetto Oddo, Pasqualini Annibale — Barnabò Teresa, Diamante Angelo — Delle Vedove Gaetano, Gallio Pietro.

Una gita al Duranno

Una interessante escursione è stata effettuata dai soci della sezione del Club Alpino Italiano.

In numero di 22, hanno effettuato la salita del monte Duranno, che è una delle più ardue e faticose delle alpi clautane.

Nessun incidente ha turbato la difficile ascensione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Scontro fra ciclisti

Ieri il ragazzo Emilio Defendi di Giuseppe di anni 14 da Braida Bottari (San Vito) venne accolto d'urgenza in questo Ospedale per ferite lacero contuse alla faccia riportate in seguito ad uno scontro con un altro ciclista.

Guarirà in 10 giorni.

Risarcimento danni arrecati dalle truppe

Il Podestà rende noto che gli eventuali danni arrecati alle proprietà private dalle truppe, saranno subito liquidati da apposita commissione, in base a domanda che dovrà essere presentata dal 24 al 27 al Comune di Pordenone per la Commissione liquidatrice.

Le domande non pervenute entro due giorni non saranno prese in considerazione.

Beneficenza

Pubblichiamo il terzo elenco delle offerte ricevute pro Cucina Economica in morte della compianta signora Giuseppina Businello vedova Moruzzi:

Vitaliano Cassan lire 10 — Ferrando Lovisatti 10 — Cassin Antonio 20 — Baudo Andrea uff. tec. 10 — Brombin cav. Antonio 5 — Stuffieri Giacomo 10 — Fratelli Nadalin 5 — Carlo Bragadin 5 — Da Campo Luigi 10.

SPILIMBERGO

Muore giocando alle bocce

S. Martino al Tagliamento si era ieri recato a Gaio, per visitare alcuni parenti, il contadino Luigi De Zorzi di anni 50. Dopo il pranzo, assieme ad alcuni amici, egli si portò nel giardino di una trattoria del luogo, per una partita di bocce; ma poco dopo, giocando, veniva colto da malore e spirava fra le braccia dei compagni. Una paralisi cardiaca ne aveva causato il repentino decesso.

Il successo del concerto

Sabato sera seguì all'Arena Artini l'atteso concerto vocale diretto dall'esimio maestro Mario Giuseppe Pierobon, col concorso delle scuole di canto di Rauscedo e Domanins. Spilimbergo ha lasciato a desiderare in quanto al concorso, che poteva essere molto più numeroso, data la grande passione dei cittadini per la musica e l'importanza del concerto. Tutti i numeri e ispecie le composizioni del m.o Pierobon sono stati eseguiti con vera maestria e sicura interpretazione, il che dimostra ancora una volta il valore del bravo maestro e la accurata preparazione e le ottime qualità della massa corale, composta di settanta elementi.

Al Camposanto

Vivo compianto in città ha destato la notizia della morte del compianto maresciallo di finanza in pensione sig. Francesco Paradiso, il quale godeva fra noi di vive simpatie.

I funerali riuscirono imponenti. Vi parteciparono amici e congiunti dell'Estinto, le rappresentanze locali del Fascio, dell'Avanguardia e dell'Associazione dei Finanzieri in congedo di Udine, alla quale il defunto apparteneva.

Al limite della città, pronunciò parole di saluto il signor Achille Semintendi presidente dell'Associazione sopranominata.

AZZANO X

Assemblea del Fascio

Convocato dal segretario politico dr. U. Cibischino ebbe luogo l'assemblea di questo Fascio. Il segretario amministrativo sig. Leandro Frigeri espose la relazione amministrativa, quindi il segretario politico commentò il discorso dell'Ascensione e la circolare ai prefetti, commento già rimandato in causa dei lavori intensi dell'agricoltura di questo ultimo tempo. Parlò della campagna economica, soffermandosi ad illustrarne le diverse fasi. Rivolse un plauso al podestà ing. Aprilis per avere validamente cooperato in questo campo coi Direttorio e avvertì che i fascisti in special modo devono portare il contributo valido perchè questa battaglia abbia da consolidare il suo esito ormai felice. Vennero presi accordi per la sistemazione della sede del Fascio e la istituzione della biblioteca. Affermò che, secondo gli intendimenti del Partito, la sua massima attività sarà continuata verso l'organizzazione giovanile attività che è il suo maggior orgoglio di questi tre anni di segretario politico della Sezione, orgoglio di cui egli rende partecipe il forte Fascio di Azzano.

Sarà pertanto formato un comitato permanente sostenitore della Centuria Balilla.

Di questo Comitato dovranno far parte tutti i fascisti, e l'opera sarà diretta alla erezione di una adeguata fede dei nostri giovani; essa sarà provvista di biblioteca, palestra, e di scuola per la fanfara la quale sarà continuamente integrata da nuovi elementi; così questa bella istituzione, sorta quattro anni fa, mercè l'ardore e tenacia della valorosa camicie nera Giovanni Brunetta, ora dotata di ben ventisette strumenti, elogiatissima da S. E. Turati, al quale fece scorta di onore nella sua visita a Pordenone; continuerà ad essere un mezzo di elevazione spirituale della nuova generazione, dei fascisti che la circondano di tutte le premure e della cittadinanza che la guarda con la massima simpatia.

Il dott. Cibischino prese accordi col direttorio per riprendere la propaganda sindacale da lui iniziata da qualche anno e portata felicemente a termine dopo insistente e paziente lavoro. Trattò anche altri argomenti di carattere interno, e chiuse, elogiando la Sezione per la magnifica prova data nelle ore tristi e nelle ore liete di compatezza di fedeltà assoluta al Fascismo e al Duce e di deferenza e obbedienza ai suoi ordini.

CIVIDALE

Ferito gravemente dallo scoppio di una mina

Tale Luigi Coren di Michele di anni 40, da Sottovernasso, unitamente ad un suo fratello minore, stava lavorando per far saltare una mina al fine di raccogliere dei sassi da lavoro. Ma la mina, certamente mal disposta, invece di scoppiare produsse una fiammata che colpiva il Luigi Coren alla faccia ed alle mani.

Trasportato al nostro Ospedale Civile il medico di guardia gli riscontrò delle ustioni di primo grado, facendolo urgentemente ricoverare.

CRONACA CITTADINA

Sull'inaugurazione del Corso per i Maestri alloglotti

Ieri abbiamo dato resoconto dell'inaugurazione del V. Corso per Maestri alloglotti con una cerimonia che si svolse nell'Aula Magna del nostro R. Istituto Tecnico; abbiamo accennato ai fini che il Corso stesso si propone e il programma che intende di svolgere nelle tre o quattro settimane di sua durata. Come già dicemmo, alla semplice e austera cerimonia assistevano S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, il vice podestà ing. Someda, il cav. Tanzarella per il Provveditore agli Studi, il comm. Pizzio direttore delle Scuole Comunali, il geom. Bodini per la Federazione Fascista, il geom. Sgualdino per il Fascio di Udine, Presidi e professori nelle Scuole Medie e parecchi direttori didattici e maestri.

Dopo le comunicazioni fatte dal prof. bar. Enrico Morpurgo, il suo saluto cordiale ai maestri convenuti e l'accenno chiaro e vibrato agli scopi culturali e patriottici che il Corso si prefigge, il Vice podestà ing. Someda disse opportune e belle parole, improntate a fede sincera ed entusiastica nelle direttive del Governo Nazionale. Egli portò il saluto del Podestà, impedito a intevenire ai Maestri allogeni che la nostra città fraternamente accoglie. Le sue parole furono vivamente applaudite.

Prese poi a parlare il cav. prof. Tanzarella il quale portò il saluto augurale del Provveditore agli Studi e dell'Ispettore cav. Toneatto e con la facondia vibrata e brillante che è nel suo dire, infiammò gli animi di schietto fervore patriottico e fascistico. Il valoroso capitano e maestro Luigi Bonanni disse indovinate parole, recando il saluto dei maestri di Udine e conciliando nel suo augurio la sua doppia veste di combattente e d'insegnante.

I maestri alloglotti si mostrarono molto soddisfatti delle accoglienze cordiali e significative ricevute nella nostra città, particolarmente dai componenti il Comitato, i quali si propongono di offrire ai maestri ospiti un corso organico di lezioni e conferenze, integrato da vite di istruzione e da visite a Musei e Monumenti.

Diamo anche noi il benvenuto ai cinquanta Insegnanti, ospiti graditi di Udine.

Passaporti ed emigrazione
Le misure restrittive: commenti e chiarificazioni

La ufficiosa «Agenzia di Roma» rileva l'importanza delle nuove misure restrittive dettate dal Capo del Governo per il rilascio dei passaporti agli emigranti, che entreranno in vigore nel prossimo settembre.

Tali misure che limitano la concessione del passaporto di emigrazione a due sole categorie di lavoratori, a quelli che sono in possesso di un regolare contratto di lavoro proveniente da un datore di lavoro straniero e a quelli che sono in possesso di un atto di chiamata proveniente da parenti legittimi fino al terzo grado, hanno una doppia funzione: tutelare le condizioni degli emigranti evitando ad essi le incertezze del loro impiego in terra straniera e tutti i pericoli cui possono andare incontro per tali incertezze, e ridurre al minimo per quanto è possibile le correnti dell'emigrazione.

Sotto questo secondo aspetto la circolare di Mussolini si riconnette direttamente al fondamentale discorso che egli ha pronunciato il 26 maggio alla Camera e nel quale ha enunciato i principi della difesa demografica del paese ponendo fra essi anche quello di evitare l'esodo dei lavoratori più forti e produttivi.

In realtà dalla lotta demografica combattuta oggi tra le grandi nazioni emergono due fatti sostanziali che interessano direttamente l'Italia: 1) vivono già all'estero, sparsi in ogni paese del mondo ben dieci milioni di italiani; 2) si manifesta sempre più accentuato in ogni paese di immigrazione la tendenza di snazionalizzare i lavoratori stranieri immigrati, così che si delinea sempre più grave per la nazionalità italiana il compito della difesa nelle sue entità numeriche.

Mentre dunque il Governo provvede opportunamente a salvare il diritto nazionale dei cittadini italiani emigrati contro questi tentativi di snazionalizzazione, affronta ora dalle basi il problema dell'emigrazione riducendo progressivamente il movimento così da trattenere sul suolo nazionale le masse di lavoratori che se ne distaccavano. L'importanza di questa azione è rappresentata dalle stesse cifre dell'emigrazione.

Nel 1913 emigrarono dall'Italia 810.000 italiani; le correnti di emigrazione pur riducendosi sono durate vaste e continue anche negli ultimi anni, tanto da raggiungere 287.000 nel 1921, 298.000 nel 1922, 417.000 nel 1923, 408.000 nel 1924, 321.000 nel 1925, 293.000 nel 1926 e 54.000 nella prima metà di quest'anno. I nuovi provvedimenti di prossima attuazione che Mussolini ha illustrato in una chiara ed energica circolare ai prefetti serviranno indubbiamente a rettificare anche questa superstite passività dell'economia nazionale.

Un corso speciale per gli ufficiali

Il Ministero della Guerra ha determinato di far svolgere uno speciale corso preparatorio per ufficiali aspiranti alla specialità «carri armati», alla quale si è stabilito di dare maggiore sviluppo.

Potranno partecipare al corso gli ufficiali di qualunque arma aventi grado da tenente a tenente colonnello incluso, non inscritti quest'ultimi nei quadri di avanzamento per il 1927 e che abbiano conoscenza della condotta di automezzi e di motori a scoppio.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Barbara Morichini: Banca del Friuli 100.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte di Barbara Morichini: Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Perfosfati di Udine 100.

L'assemblea della mutua agenti di Commercio

Nella sede di Via B. Odorico da Pordenone, sono convenuti ieri sera oltre una cinquantina di soci della vecchia e benemerita istituzione cittadina, all'uopo convocati dalla Direzione per trattare vari argomenti d'interesse sociale, fra cui il rendiconto economico-morale 1926, nonchè per la votazione di alcune cariche della rappresentanza.

Aperta la seduta ed approvato il verbale dell'ultima tornata, il presidente cav. G. B. De Pauli ricordò con commosse parole il compianto consocio Alfredo Bozzoli strappato giovanissimo all'affetto della famiglia e dei soci e chiuse il suo dire, mentre l'assemblea sorgeva in piedi, mandando un mesto saluto al Defunto ed una parola di conforto e di cordoglio ai congiunti.

Lo stesso presidente passò quindi a ricordare un'altro rimpianto Scomparso, che nella Società ha lasciate traccie feconde di opere e di fede: l'ex segretario Coriolano Cescutti, nostro concittadino, deceduto a Roma durante la profuganza, assai noto anche fuori dell'ambito sociale, sia come valente funzionario della cessata Banca Popolare Friulana, sia come segretario ed insegnante della Scuola di Contabilità, sia infine come amministratore di parecchie aziende private cittadine. Tempra di uomo dedito al lavoro ed agli affeti famigliari, rese alla Mutua molti importanti servizi e si acquistò un titolo di imperitura riconoscenza portando in salvo, al momento dell'invasione e fra mille peripezie, tutto il cospicuo patrimonio sociale, costituito da oltre 160.000 lire, che diversamente sarebbe andato perduto.

Fu mercè quel fortunato ricupero del patrimonio che la Società, dopo ricompostasi in Firenze, potè distribuire i noti sussidi di profuganza per oltre 70.000, recando ai soci un beneficio inatteso quanto provvidenziale.

Il compianto Cescutti finì i suoi giorni a Roma, colto da male inesorabile, il 15 Ottobre 1918, quando l'anelata liberazione del nostro Friuli stava per compiersi. Ricomposta la Società in Udine, venne decisa ed effettuata a spese della società stessa la traslazione della Salma di Coriolano Cescutti, che ora riposa accanto alle tombe degli Avi, nel nostro Monumentale.

Il cav. De Pauli concluse dicendosi orgoglioso di scoprire il ritratto del benemerito segretario e socio, collocato ora in sede, accanto ai fondatori, per deliberazione dell'ultima Assemblea. Terminò con un vibrante saluto all'Estinto e con un mesto pensiero alla famiglia, attualmente residente in Bologna.

Venne quindi aperta la discussione sul rendiconto economico-morale del 45.o esercizio, chiusosi il 31 Dicembre 1926. Interloquirono alcuni soci, ai quali diede esaurienti spiegazioni il vice presidente sig. Giulio Bisutti, delegato alle finanze. La Assemblea approvò quindi ad unanimità di voti l'ordine del giorno proposto dal Collegio dei Sindaci, che qui trascriviamo: «L'Assemblea, visto il Bilancio dell'Esercizio 1926; Preso atto delle relazioni della Rappresentanza Sociale e dei revisori dei conti, approva il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1926 con una rimanenza attiva di L. 3527.20 e col patrimonio elevato a Lire 121.333.25.»

Seguirono varie comunicazioni della presidenza sull'attività svolta dopo l'ultima assemblea e venne data notizia di alcune oblazioni fatte da soci a favore della costituenda Biblioteca e pro Fondo disoccupati.

Il Presidente annunciò quindi di aver costituita la commissione che dovrà organizzare la gita annuale in collaborazione col Sindacato Fascista dell'Impiego Privato. Disse che la gita avrà per meta i meravigliosi Laghi di Fusine in Val Romana (Weissenfels) oltre Tarvisio, salendo dal Valico del Predil per scendere poscia dalla Pontebbana, e si svolgerà domenica 4 settembre p. v.

I soci riceveranno a domicilio una circolare illustrativa, con tutti i particolari della gita.

Ebbe infine inizio la votazione per la nomina di sei Consiglieri, di tre revisori dei conti e di tre arbitri. La votazione, a norma dello statuto, proseguirà domenica 28 agosto corr. dalle ore 9 alle 12.

Terminata la seduta, il socio patrocinatore e revisore dei conti cav. Antonio Lenisa, comunicò alla presidenza che egli, spiacente di doversi assentare, intende spiritualmente di prender parte alla gita sociale, mettendo a disposizione la quota di spesa per un posto da assegnarsi gratuitamente ad un socio bisognoso.

Il cav. Lenisa si meritò l'unanime approvazione per il suo simpatico atto.

Il contributo della Camera di Commercio per offrire un aeroplano alla Patria

S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, Commissario Straordinario della Camera di Commercio, con molto opportuna e lodevole deliberazione odierna, ha stabilito di concorrere con la somma di lire mille nella spesa per l'offerta di un aeroplano della Provincia di Udine alla R. Aeronautica.

Questo primo contributo sarà certo di buon auspicio per la magnifica iniziativa.

IL BILANCIO di una manifestazione benefica

Ecco il resoconto della Tombola estratta l'altro giorno in Piazza Umberto I a beneficio della Congregazione di Carità di Udine: Attivo, cartelle vendute N. 12588 a L. 2. Totale L. 25176 — Passivo: spese generali 2907.20; tassa del 20 per cento 4909.30; tassa di bollo 629.40; premi ai vincitori 3100; provvigione ai venditori di cartelle 1258.80. Totale lire 12804. 70. Utile netto lire 12371.30.

Mentre fervono i preparativi per la Mostra Retrospettiva

Per iniziativa della Comunità Artigiana degli Antiquari (Amatori d'Arte) e sotto gli auspici della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, si terrà, dunque, in Udine una Mostra Retrospettiva d'ogni e qualunque oggetto di riconosciuto valore artistico, eseguito prima dello spirare del secolo XIX. Alla Mostra possono pure partecipare gli Antiquari di professione, gli amatori d'arte, gli artisti, i collezionisti di oggetti antichi ed i privati cittadini possessori anche di un solo oggetto, dimoranti nella provincia Aquileiense (provincia di Udine), qualora dichiarino di aderire alla Comunità Artigiana Provinciale degli Antiquari.

Inoltre ad altre Comunità Artigiane è concesso di arredare nei locali ove si terrà la Mostra Retrospettiva, altre Mostre relative alla loro arte, le quali però dovranno intendersi assolutamente distinte e separate specialmente nella loro speciale caratteristica in confronto di quella organizzata dagli Antiquari.

Infine, in considerazione dell'ora che volge, accanto a questa rassegna, avrà stanza una Fiera del Mobile, allo scopo di giovare alla languente industria del legno e la Mostra sarà pure fiancheggiata da una grande manifestazione artistica d'attualità.

* * *

All'organizzazione della Mostra attendono alacremente il cav. Libero Grassi segretario delle Comunità Artigiane del Friuli, l'ispettore delle medesime cav. arch. Cesare Miani e il capo della Comunità degli Antiquari, Federico Botti.

Poichè l'inaugurazione seguirà domenica mattina, fervono i preparativi nelle aule del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon», ove la Mostra retrospettiva avrà sede nel lato dei corsi inferiori (ex Scuola Tecnica). La cerimonia, semplice ed austera, si svolgerà nell'atrio, addobbato per la circostanza con decorazioni e piante ornamentali. Nello sfondo spiccherà un triplice pannello con il Fascio Littorio e la corona ferrea sormontata da tre martelli nell'uno, la simbolica Lum in quello centrale, e gli stemmi del Friuli e di Udine nell'altro.

Dalla porta di sinistra si passerà alle dieci aule che ospiteranno la interessante Mostra. Diciamo interessante poichè la calorosa adesione degli antiquari ed amatori della città e provincia, i quali hanno inviato copioso e vario materiale, assicura un lusinghiero successo.

La Fiera del Mobile, la mostra della Vetrerie di Murano, la messa in vendita di quaranta anfore romane venute alla luce negli scavi di Aquileia, costituiranno altrettante attrazioni.

Le sale e i corridoi saranno addobbati con festoni di lauro, trofei di bandiere e dodici pannelli decorativi riproducenti altrettanti simboli dell'Artigianato, i quali determinano l'Era Fascista.

Questi ornamenti artistici sono affidati al buon gusto dei pittori Elci Marcolini e Giuseppe Borisi, coadiuvati dagli artisti concittadini Saccomani, Modotto, Grassi e Pittino.

Fervono, dunque, i preparativi; e domenica la Mostra Retrospettiva aprirà festosamente i suoi battenti.

L'ON. BURONZO presenzierà all'inaugurazione

Apprendiamo che la cerimonia inaugurale sarà onorata della presenza dell'on. Buronzo commissario governativo della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia e parente del Duce. L'egregio parlamentare, noto anche per le sue opere poetiche e per la notevole attività svolta in seno al P. N. F., ha aderito con la seguente nobile lettera, testè pervenuta al ca. Libero Grassi solerte organizzatore delle Comunità Artigiane del Friuli:

«Perchè gli ultimi atti della S. V. mi ispirano cordiale e schietta simpatia; perchè desidero con spirito di perfetto cameratismo venirLe in aiuto nell'opera cui con tanta generosa fede attende; perchè Udine è mirabile città dove tutte le imprese ideali trovano buon alimento a far più viva la fiamma del loro divenire, volentieri acconsento a venire costì per l'inaugurazione della mostra dalla S. V. organizzata.

«Porgo come unica condizione che la mia venuta possa veramente giovare al movimento della rinascita artigiana di codesta Provincia, e lascio quindi alla S. V. di organizzare il tal senso la manifestazione.

«Informi della cosa il prof. Grassi, capo nazionale nella Comunità degli Antiquari (Firenze, Lungarno Acciainoli); disponga le cose in modo che si possa trarre dalla giornata del 28 il massimo rendimento effettivo, reale, costruttore.

«Non festosità inutili, ma concretezza, senso di realtà, serietà di pensiero e di azione.

«Mi saluti l'amico Miani gli dica che avrò caro di rivederlo dopo tanti anni.

«Faccia in modo che la mia presenza costì mi permetta di avvicinare quanti più organizzatori della famiglia artigiana sarà possibile far convenire ad Udine.

«Le condizioni finanziarie delle Segreterie Provinciali sono tali da non permettere di dare ordini categorici per una adunata obbligatoria dei rispettivi titolari, ma io sono certo che se, attraverso i giornali, i miei bravi collaboratori sapranno che io verrò costì, essi mi procureranno la grande gioia di poterli conoscere ed incuorare nella loro dura, generosa, apprezzata fatica.

«Mi tenga informato di quanto viene facendo, e si abbia il mio saluto augurale e cordialissimo.

Il Commissario Governativo
V. BURONZO

Precipita da un'armatura e rimane gravvemente ferito

Per telefono da Pordenone:

Verso le ore 8 di stamane, gli operai dipendenti dalla impresa Pavan e addetti alla costruzione del palazzo Cacitti, in Piazza Cavour, avevano appena ripreso il lavoro. In quella un grido di raccapriccio partito da alcuni passanti li fece accorrere ai piedi dell'armatura dove rinvennero un loro compagno gravemente ferito.

Si trattava dell'operaio Gino Dececia di Pietro di anni 45 da Pasiano e residente a Pordenone, il quale, mentre lavorava su una scala, alta circa otto metri, era precipitato a terra.

Amorevolmente raccolto dai propri compagni di lavoro e dalla guardia civica Babbuin, con l'autoambulanza comunale, nel frattempo avvertita, venne urgentemente accompagnato al nostro Ospedale Civile, dove il medico di guardia gli riscontrava varie ferite e contusioni per tutto il corpo, fra le quali una gravissima alla testa.

I medici lo fecero accogliere al Pio Luogo, con prognosi riservatissima.

SUL LAVORO

Fu ricoverato all'Ospedale Civile, nel pomeriggio di ieri, il fabbro Luigi Pers di Umberto, d'anni 15, dimorante in via Francesco Mantica 17, il quale presentava una ferita all'anulare della mano sinistra con la perdita dell'unghia.

Al medico di guardia dott. Tomadoni dichiarò d'essersi prodotta tale ferita mentre lavorava nell'officina della Ditta Francesco Messina.

Fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

SI FERISCE ALL'OCCHIO

Mentre si recava nella cantina di casa, la bambina Bruna Floreani d'anni 7 di Gio Batta, da Plasencis, accidentalmente sdrucciolava precipitando lungo la scala. Raccolta, venne urgentemente trasportata all'Ospedale Civile di Udine, dove lo specialista dott. Feruglio le riscontrò una grave ferita lacero contusa alla palpebra inferiore dell'occhio destro e la dichiarava guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

NEL METTERE IN MOTO UN'AUTOMOBILE

Stamane, nel mettere in moto una automobile che si trovava in riparazione presso la ditta Bagnoli, il meccanico Guido Bello fu Vittorio di anni 40, si produceva una ferita lacero contusa alla regione frontale.

Trasportato all'Ospedale Civile il medico di guardia dott. Tomadoni che lo medicò, ebbe a dichiararlo guaribile in una decina di giorni.

Grave incendio a Trivignano

Alle ore 18.50 di ieri sera vennero telegraficamente avvertiti i pompieri della nostra città di un grave incendio sviluppatosi in quel di Trivignano.

I bravi vigili del fuoco, in pochi minuti si portarono sul posto, dove lavorando fino alle 24, riuscirono ad avere ragione delle fiamme.

L'incendio, che si era sviluppato in un locale adibito a stalla, di proprietà del sig. Lino Paviotti fu Agostino, distrusse tutto il locale, parte in costruzione, il fienile, vari attrezzi e un deposito di legna da costruzione causando danni che si aggirano sulle 10 mila lire.

Il locale e gli attrezzi erano assicurati. Non si conoscono le cause dell'incendio.

LA STORIA DI UNA BICICLETTA

La sera del 18 corr. e precisamente verso le ore 19.30, un vecchio consegnava ad una bambina una bicicletta da donna perchè si divertisse a girare attorno al giardino di Piazza Umberto I.

Quando la bambina, certa Emma Migotti di Leandro di anni 12, andò per restituirla, non trovò più il proprietario.

La portò a casa e narrò il fatto al babbo. Questi attese fino ad oggi sperando che il proprietario ne facesse ricerca, e stamane si decise a portarla alla R. Questura dove la macchina, una bicicletta vecchia da donna, si trova depositata.

UN FURTO IN VIA CASTELLANA

Un grave furto ha denunciato il sig. Cesare Mattiussi di Arturo, abitante in via Castellana. Egli ha dichiarato che gli venne rubato un portafoglio contenente lire 474.

Come sospetta autrice del furto è stata denunciata certa Luisa Sturma fu Serano abitante in via Anton Lazzaro Moro.

AUSPICATE NOZZE

L'egregio medico - chirurgo dr. Vittorio Vidal, stimato professionista, ha impalmato domenica la leggiadra e gentile signorina Ettorina Bolussi.

Il matrimonio religioso seguì nella chiesa del Redentore, celebrante il Parroco mons. dr. Bulfò; quello civile in Municipio, fungendo da Ufficiale dello Stato Civile il vice podestà ing. Someda. Questi rivolse agli sposi augurali espressioni. Testimoni all'atto furono il rag. Ettore Drius e il rag. Dante Conforto.

La coppia novella, cui pervennero molti e ricchi doni e un'infinità di omaggi floreali, trovasi in viaggio di nozze. La raggiunga o i nostri più fervidi auguri.

UN OPERAIO SCOMPARSO IN AMERICA

Un operaio italiano a nome Casotto Secondo del quale non si conoscono maggiori dettagli verso il 1923 lasciava la città di Willow Bunch (Saskatchewan, Canadà), lasciando procura al signor Treffle Bonneau Willow Bunch, Sask, con incarico di ritirare certi crediti e pagare certi debiti.

Il Casotto disse che si recava a Chicago ove aveva una sorella maritata e di cui si ignora pure il nome.

Da allora il Casotto non ha più dato notizia di sè nè si è potuto sapere se sia vivo o morto o se sia rientrato in Italia. Quando tutti i crediti saranno riscossi rimarranno, secondo quanto afferma il signor Bonneau, circa dollari 500, di attivo per il Casotto o gli eventuali di lui eredi.

Chiunque avesse notizie al riguardo è pregato di volerne informare il Regio Consolato Generale d'Italia in Montreal, Canadà.

UN ARRESTO

Gli agenti di P. S. hanno ieri arrestato certa Adami Pierina fu Pietro di anni 49, perchè come al solito molestava i passanti.

La rivoluzione fascista

Roma, 22.

E' uscita la 4. edizione della «Rivoluzione Fascista» di Pietro Gorgolini, *con prefazione di Michele Bianchi. Di questo volume — tradotto all'estero (come già «Il Fascismo nella vita italiana», con prefazione del Duce) in parecchie lingue ed edito anche esso dalla Casa Paravia — ecco alcune pagine, che interesseranno senza dubbio anche i lettori friulani:*

Da troppo tempo, per troppo volgere di ministeri anti-nazionali e di uomini nefasti, nella capitale del Regno, i vari partiti, alternantisi da parecchi lustri al reggimento dello Stato italiano, giocavano sul baratto le fortune della Patria; da troppo tempo i pervicaci negatori e demolitori della Nazione di Vittorio Veneto infamavano la memoria ed il sacro olocausto dei cinquecentomila caduti nella grande guerra vittoriosa di liberazione; da tempo immemorabile, infine, i nostri governanti, privi di energia e di dignità lasciavano che si spalancasse sempre di più l'abisso economico e finanziario ai piedi dell'Italia dilacerata dalle interne discordie ed esautorata all'estero da una vile politica fatta di rinuncie e di dedizioni....

Era pertanto necessario che la marcia del Fascismo accelerasse la sua romana andatura e che l'Esercito nuovo della nuova generazione scaturita dai cimenti e dai tormentati della guerra, si preparasse, con austera disciplina, sotto la guida del Duce, a dare la decisiva battaglia per la conquista del potere statale. Era la vigilia eroica: la preparazione della «calata» su Roma delle legioni mussoliniane, delle «camicie nere», assommanti a 300.000 uomini animati tutti da uno spirito garibaldino di epopea....

Una pagina novella di storia italiana, insomma, si preparava, tutta diversa dalle altre, come logica e ferrea conclusione dello intervento italiano nel conflitto mondiale a fianco dell'Intesa; come corollario della Vittoria che distrusse uno dei più potenti Imperi della terra; come necessario epilogo della riscossa degli spiriti dei combattenti avvenuta sin dalla primavera del 1919 (di infausta memoria): epoca angosciosissima che vide lo scatenarsi della belluina tormenta balscevica alimentata dalle mefitiche esalazioni del nittiano clima omicida....

***

Non movimento di difesa reazionaria, di resistenza borghese, o, comunque, di controffensiva conservatrice — il Fascismo — espressione miracolosa del genio e dello spirito della razza (che, anzichè suicidarsi o lasciarsi fatalisticamente strozzare, anelava all'opposto con ogni fervore a risanare le su interne ferite per poi volgere tutte le sue energie ad un'imperiale espansione di civiltà oltre i confini e, insieme, ad una completa rigenerazione del proprio organismo politico-economico-sociale, minato dalla luce demagogica e corrotto da una soffocante gerontocrazia) affermava in tal modo la sua prodigiosa vitalità; il suo carattere di vera riscossa nazionale; di movimento redentore organizzato per il conseguimento di finalità ideali; di generazione eletta mirante, sì, alla conquista dello Stato, ma solo per purificarlo; di aristocrazia guerriera del ventesimo secolo desiderosa di liberare la Nazione dall'oligarchia rammollita, disossata e smidollita che voracemente ne succhiava l'estreme energie e l'estreme possanze.

Udine, Cremona Milano, furono le tappe gloriose dove Benito Mussolini — il Cesare, il Washington, il Bolivar, il Cromwell, il Napoleone, il Garibaldi, il Mazzini della quarta Italia — rese in discorsi memorabili il suo pensiero di vegente nei riguardi nella situazione estremamente grave del Paese, afflitto e minato da cronici mali. Mussolini, nell'adunata di Napoli (che seguì immediatamente a quelle), conscio e dell'ora eccezionale e delle proprie responsabilità, ritenne doveroso fissare con la massima esattezza i termini del presente e formidabile problema nazionale, termini che si possono riassumere: *a) nella ricostruzione dell'Italia* (punto basilare di tutto il pensiero mussoliniano); b) *nell'immissione nello Stato liberale* — che storicamente ha assolto i suoi compiti grandiosi — del Fascismo, vale a dire «di tutte le forze delle nuove generazioni italiane che sono uscite dalla guerra e dalla vittoria»; c) *nella posizione storica e politica del Fascismo nel confronto della Monarchia.*

Questi i punti vitali nel complesso problema, la cui soluzione ultima si ebbe a Napoli, nel fatidico 24 ottobre 1922, vigilia della trionfale marcia del Fascismo su Roma, conquistata senza colpo ferire dall'esercito di Mussolini, che volontà di Dio, fiducia di Re e amore di Popolo chiamavano ad alti destini.

***

I fatti politici, a tutte le svolte della storia, hanno la loro necessaria logica. La crisi statale italiana (più che ministeriale o governativa), verificatasi durante l'ultimo gabinetto Facta, significa senz'altro il rinnovamento delle idealità politiche; il risorgimento della coscienza di tutta una Nazione bramosa di vita anzichè di morte: infine, il rafforzamento della volontà degli italiani patriotti anelanti ad approfondire od accelerare la definitiva fase di liberazione collettiva da uno stato indicibile di multipla soffocazione: politica, spirituale ed economica. Per bocca di Mussolini, il Fascismo richiama, insomma, alla realtà dei fatti il Governo dell'epoca, vivacchiante alla giornata e privo d'un serio programma di ricostruzione interna.

L'azione mussoliniana schiantata in due anni di sanguinosa lotta la reazione socialnittiana e la demagogica resistenza passiva del giolittismo (profondamente demoralizzato dall'irrompere rivoluzionario, nell'agone politico delle nuove forze nazionali), additava al Paese la via della propria salvezza tendente sempre più a destra. Col fallimento del tentativo «collaborazionista» del luglio-agosto 1922, il predominio politico nei partiti rinunciataari, democratici e socialisti, poteva dirsi virtualmene spezzato; il secondo Ministero Facta doveva significare difatti solo una soluzione provvisoria. Al Fascismo pertanto spettava il terribile e portentoso compito di portare sino alle ultime conseguenze la sua azione rivoluzionaria e di scegliere il momento opportuno per la liquidazione di un passato — sinistro non di nome soltanto — e di preparare così lo avvento al potere della novissima generazione dalla vittoria: la Nuova Destra Storica.

Qual meraviglia perciò, se sia stato scelto da Mussolini — prodigioso veggente — l'indomani di una solenne affermazione di volontà e di forza disciplinata, quale il Convegno di Napoli per schiacciare il nemico interno in «battaglia campale»?

Perchè importava sopra tutto dare al Paese e all'Estero la sensazione che la crisi generale dalle dimissioni del Ministero Facta e dall'impetuosissima spinta del Partito Fascista, pur essendo crisi interna decisiva ed assai più importante delle precedenti, rappresentanva in sostanza crisi di Paese serio, che, conscio dei suoi alti destini tendeva a liquidare un passato d'ignavia, d'inettitudine, di servilismo e d'abiezione per iniziare una novella èra di risanamento e di risorgimento nazionale «ab imis fundamentis».

Il compito, che attendeva alla prova Mussolini — è per esso il Fascismo — era arduo e, sotto mille aspetti, ingrato: si trattava di giuocare sopra una sola carta il tutto per il tutto!

Vero è, che l'esercito delle «camicie nere» si presentava alla suprema prova numeroso, agguerrito, temprato da una dura disciplina e da forte spirito di sacrificio; vero è che i suoi capi tutit erano valenti e rotti ad ogni cimento: ma pure l'avvenire si profilava lo stesso all'orizzonte pieno di incognite e di punti oscuri.

Prima di tutto: l'esercito regolare avrebbe servito da puntello alla bolsa classe dirigente o avrebbe fraternizzato (come è avvenuto) con gli antichi commilitoni dell'Isonzo e del Trentino, del Grappa e del Piave? E la Marina? E la Polizia? E gli altri Partiti? E il Monarca? Quale contegno avrebbero, nel momento decisivo, queste possenti forze tenuto di fronte all'irrompere travolgente della Rivoluzione Fascista? E' anche ammesso che il trionfo del Fascismo (come gli eventi hanno poi dimostrato) avesse portato Mussolini al supremo fastigio del potere, aveva Egli la possibilità di fare al più presto cose grandi e visibili e insieme la capacità e risolutezza di affrontare, con animo nuovo, le complesse difficoltà di governo in cui sempre hanno il sopravvento i ferrei elementi tecnici e finanziari?

Questi i dubbi crudeli che assillavano gli animi dei capi politici e militari dei Fasci alla vigilia dell'«azione risolutiva»...

Vinta la battaglia «militare» si trattava adunque di vincere la battaglia politica», ovverosia di difendere e mantenere le posizioni bravamente conquistate contro l'imbelle classe dirigente, le velleità sovversive, le camarille borghesi e democratiche in fraterna combutta....

Pietro Gorgolini

NEL PAESE DELLO SLIWOVITZ

La mestizia di donna Dolores

Dalla riva sinistra del Medio-But, sulle prime falde della lunga ed elevata catena di monti che ne serra la valle, si sparge, come come un branco di pecore pascenti, un nucleo di casolari i quali formano il paesello di Cabia. E, desso, un punto delizioso quantunque poco conosciuto, della Carnia «fresca e gentile», che merita particolare menzione per una sua speciale industria. I pochi montanari di quel paese coltivano, nei suoi dintorni, numerose piante da frutto e ne ricavano un liquore: lo sliwovitz di Cabia.

Modestissima è quest'industria, ma degna di essere ricordata per la specialità del suo prodotto, ricercato nei paesi vicini. Nella stagione estiva numerosi villeggianti si riversano lungo i paesi dell'ombrosa valle del But: Arta e Paluzza chiudono la zona ospitaliera e deliziosa, tanto cantata dai poeti nazionali, dai Carducci al nostro Ellero.

* *

Ho detto che il villaggio di Cabia può offrire particolare interesse per il suo liquore. Ed infatti, di tanto in tanto, gruppi di villeggianti, dalla vicina Arta, salgono l'ombroso monte per visitare quello sperduto paese industre e gustarvi il suo prodotto.

Una ripida e tortuosa strada conduce all'ameno paesello.

Per essa, in un mattino del polveroso agosto, si snodava una numerosa compagnia di gitanti, di donne e cavalieri. Erano convenuti da diverse parti del Friuli per riposare il corpo stanco e la mente greve per la quotidiana fatica. Lassù si erano conosciuti e, pur nella diversità dei loro «sentimenti» e delle loro «opere», avevano trovato compagnia, reciproca cordiale, quasi fraterna. Salivano al paese dello siwovitz, in quella mattina ricca di fresco, mentre il monte faceva potente «scudo» ai sole che frattanto ascendava ed illuminava le spalle dei monti che si ergono alla riva opposta del fiume.

I gitanti si susseguivano in gruppi allegri e chiassosi talora lenti, talaltra con passo accelerato.

Nella vita ci sono circostanze di tempo e di luogo, nelle quali gli uomini si liberano delle loro occupazioni, si privano della loro «individuale personalità» e la loro anima appare più che mai «semplicetta ed una», direbbe Dante, come pura espressione dell'opera del Creatore. In quel tragitto, uomini e donne, grandi e piccoli apparivano semplici e gai, sì che lo spirito di tutti ricordava allo spettatore l'espressione di una comune e generale fanciullezza.

Frattanto la strada era diventata difficile sentiero, donne e cavalieri procedevano in fila indiana, soffermandosi di tratto in tratto a riprendere lena e ad ammirare la magnificenza della natura offerta dal panorama che diventava sempre più ampio e più dilettoso.

* *

Chiudeva la comitiva Dolores, giovane donna di forme distinte, corretta nel parlare e franca nel pensiero. Due occhi bruni, limpidi e scintillanti illuminavano il suo volto, ancor giovanile, che però mal celava un leggero sentimento di tristezza.

A pochi passi marciava Trinus, un giovane di seria educazione e di speciale sensibilità d'animo, che facilmente e volentieri interpretava il sentimento delle persone confidenti. Precedevano, donna Bianca, sorella di Dolores, accompagnata dal suo promesso; indi più avanti «madonna Laura» col suo «biondo» Cavaliere ed altri ancora; faceva da batti-strada un giovane del luogo.

La comitiva era quasi giunta al montuoso Paese, ma qualcuno appariva un po' stanco. Donna Dolores sedette su di un tronco d'abete come per riposare. Un senso di mestizia parve passare il suo spirito e compresa in se stessa sostò per qualche momento. Trinus si era soffermato a pochi passi ed ammirava la solennità di quel luogo. Laggiù, nella valle, tutto taceva; si udiva soltanto lo scrosciare del fiume; tutto all'intorno appariva ricco di frescura all'ombra dei maestosi abeti.

Dolores e il giovane ripresero il cammino, ma nella dolcezza dello sguardo di lei, egli intravvide un momento di tristezza; si fece forte del suo spirito indagatore e chiese:

— Donna Dolores, voi siete mesta; dinanzi alla magnificenza di questo monte il vostro spirito, forse si rattrista...

— Eh, signore, pensavo alla mia condizione.... alla mia famiglia.

— Ebbene, non siete voi contenta e ricca? — riprese Trinus.

— Non v'è rosa senza spine, — continuò la donna; — sono ricca sì, ma non completamente contenta.

Dinanzi a quella confessione il giovane rimase meditante e suggerì alla donna alcune parole di fraterno conforto.

Frattanto ecco apparire alcune case: Cabia.

La «clape» intuonò una canzone che fece ridestare quei poveri lavoratori e cercò un posto di rinfresco. Trovata un'osteria, i «nuovi montanari» la invasero e chiesero lo sliwovitz. Assaggiato il «valoroso» liquore, la comitiva prese posto su di un prato ombreggiato d'abeti, per consumar la colazione al «sacco». Là si riposarono e dopo essersi ritratti in lunga «film», i canti si susseguirono più clamorosi e bizzarri fra le trovate di madonna Laura e del suo «industre» fratello.

Dolores e Trinus avevano ripreso il discorso delle loro confessioni.

Lungo il cammino apparve una vecchia mendica che chiedeva l'elemosina. Trinus le offrì l'obolo della carità, mentre Dolores aggiungeva:

— Donna, in compesso direte una Ave per questo giovane.

— Ed anche per voi, Dolores, — aggiunse egli.

Dice il Diderot che:

«Per parlare della donna è necessario intingere la penna nell'arcobaleno e versare sulla carta polvere di farfalla.»

La prima interpretazione di questo giudizio poteva forse avere ragione intorno alla scoerta mestizia di donna Dolores? Dall'impressione del suo interlocutore, parrebbe di no. Ella era una donna «con intelletto d'amore» secondo la concezione del sommo Poeta e la grandezza della sua anima reclamava pari corrispondenza. Trinus aveva indovinato il melanconico spirito di lei, nostalgie, d'affetti e di premure.

Morì quel giorno, cessò l'incontro del giovane con donna Dolores; egli se ne ritornò ai suoi impegni, ella ai doveri di famiglia. Un ricordo spontaneo e mesto rimase forse nell'animo d'entrambi. Egli, pur nella austerità della sua vita, aveva compresa l'anima di quella donna, dinanzi alla cui confessione non aveva pronunciato verbo. Sentiva tutto il contrasto dello spirito di lei, ma ricordava la missione di sacrificio e d'amore che la donna deve esplicare nella famiglia, anche mal tollerando alle volte i disgusti e le acrimonie del mondo. Anch'egli scomparve da quella giornata come tutti i gitanti, ma partecipe della mestizia di donna Dolores.

I meandri del cuore sono infiniti in uno spirito bennato e tali sono i ricordi acquisiti nella vita. La confessione di quella donna, Trinus aveva forse serbato e a lungo nella sua memoria in una comprensione fraterna e affettuosa, destinata a morire nel tempo; perchè così sempre avviene delle umane cose fragili ed effimere, come la vita d'un fiore che nasce al mattino e muore in sulla sera.

(Traunero).

Una smentita del Podestà di Arta a false notizie giornalistiche

Riceviamo da Arta:

Mai, come da alcun tempo a questa parte, si è tanto scritto e parlato di questa stazione climatica e delle sue saluberrime acque minerali.

Molti giornali infatti, senza occorgersene, hanno fatto la reclame a questo luogo di cura, che in questa stagione di villeggiatura è affollato più del solito di villeggianti.

Però alcuni non si peritarono di dar corso anche a false e tendenziose notizie: infatti, fra l'altro, si è pubblicato che un villeggiante è morto per aver ingerito una eccessiva quantità di «Acqua Pudia» e vi è stato persino un giornale «L'Illustrazione del Popolo» che ha ritratto la fantastica e tragica scena con una riuscitissima vignetta a colori.

Sotto tale illustrazione si legge:

«Le scomesse tragiche. - Ad Arta, stazione climatica della Carnia, dove esiste una sorgente solforosa, un certo Rovere scommise con un altro villeggiante a chi bevesse più acqua. Il Rovere vinse la scommessa bevendo sessanta bicchieri, ma subito dopo si abbatteva al suolo ucciso da improvviso malore».

Ora, perchè questo la gente seria non abbia prestato fede a pubblicazioni del genere tuttavia credo necessario far conoscere:

1. — Il compianto Antonio Rovere non ha ingerito sessanta bicchieri di acqua, ma appena 10-12 bicchieri, come risulta da testimonianze in atti e da quelle raccolte dal medico provinciale.

2. — Il predetto non è morto alla «Fonte Pudia», che è presso lo stabilimento balneare, ma sibbene sul proprio letto e nella casa che lo ospitava.

3. — La morte non è stata causata da eccessivo ingerimento d'acqua, ma fu dovuta ad attacco di un male di cui già da tempo andava soggetto il Rovere, come risulta dal referto medico, da quello trasmesso alla Regia Procura e dall'inchiesta fatta dal medico provinciale.

4. — E' del resto noto ovunque che questa saluberrima acqua «Pudia» si può bere in quantitativi assai rilevanti senza che si siano riscontrate conseguenze dolorose.

Pertanto, mentre vivamente deploro l'avvenuta diffusione di simili notizie false e tendenziose, dovute a troppa leggerezza di alcuni corrispondenti, che raccolsero voci inesatte e le trasmisero senza curarsi di controllarne la veridicità, prego la ben nota cortesia di codesta Spett. Redazione affinchè si compiaccia di accogliere fra le colonne di codesto pregiato giornale la presente smentita.

Arta, 22 Agosto 1927 - V.

Il Podestà: *Pietro Gortani*

Per le opere di difesa dal Tagliamento

Riceviamo da Trasaghis:

Mi riferisco all'ordine del giorno votato dalla sezione ex Combattenti e sotto Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Osoppo in assemblea straordinaria, e pubblicato sul «Gazzettino» di giovedì 4 corr. mese. Per quanto riguarda Trasaghis mi limito a far osservare al succennato consesso ce tanto egoisticamente si è pronunciato, quanto segue:

1) Osoppo ha operato ed opera in sua difesa sull'alveo del Tagliamento, mentre Trasagis ce a conosciuto per il passato tutte le violenze della natura avversa, e che conseguentemente ha dovuto sacrificare buona parte della sua proprietà, quanto con stenti è riuscito a far costruire dista di molto dal confine delimitante la proprietà Comunale e quella Demaniale;

2) Trasaghis ha costruito opere semplicemente radenti e di contenimento, che anche per il precitato, il filone dell'acqua in periodo normale nemmeno lembisce;

3) Pertanto le opere stesse, che anche a sostenimento della buona tecnica idraulica, hanno l'unica e costante direzione verso il massiccio montagnoso della frazione di Peonis, non sono state costruite che a semplice difesa e non hanno in via la più assoluta alcuna forza divergente, come non lo avrà il tratto di argine ancora da costruirsi oggetti della ventata di sinistra, poichè nelle precise caratteristiche e scopi delle opere già compiute.

A pacificazione quindi degli animi, non apporterà alcuno dei gravi danni temuti.

Anche quanto sopra a semplice difesa e chiarezza, ed a sventare l'allarmentoso quanto infondato ordine del giorno delle Sezioni ex Combattenti e Mutilati ed Invalidi di Osoppo, che additò ai camerati locali.

Il Presidente del Consorzio Idraulico di 3.a Categoria: *Angelo Stefanutti*

ESPORTAZIONE DI POLLAME IN SVIZZERA

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione:

«Mentre si porta a conoscenza che, a datare dal giorno 15 agosto, è nuovamente consentita l'importazione del pollame vivo in Svizzera si richiama l'attenzione dei Veterinari comunali e consorziali incaricati del rilascio dei certificati sanitari pel bestiame destinato all'estero, perchè i certificati di scorta del pollame diretto in Svizzera siano conformi alle disposizioni impartite con la circolare 23 giugno u. s., cioè attestino che nel comune di provenienza non si sono verificati «da almeno quaranta giorni», casi di malattie infettive nel pollame».

Nel mondo degli affari

RETRODATAZ. DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale il fallimento di Francesco Graziani veniva retrodatato, e veniva fissata al 30 novembre 1926, l'epoca della cessazione dei pagamenti.

— Pure con sentenza del Tribunale veniva retrodatato il fallimento di Felice Beverina, e veniva fissato al 1 gennaio 1926 l'epoca della cessazione dei pagamenti.

EREDITA' GIACENTE

Il Pretore con decreto di questi giorni, ha dichiarato giacente l'eredità abbandonata dal cav. Giuseppe Pischiutta fu Angelo, morto in Udine il 15 agosto 1915.

Ha nominato curatore l'avv. Gino Del Missier di Udine.

BENEFICENZA

Il signor Rugolo Teobaldo, in morte di Ciro Gardi ha versato lire 5 alla locale Casa di Ricovero.

La Banca Commerciale Italiana, Succursale di Udine, per onorare la memoria della signora Barbara Morichini nata Franchini, madre del Direttore di questa Succursale, elargì alla locale Sezione Madri, Vedove e F. C. D. G. la somma di L. 100.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: Riso e patate, cotolette alla milanese, contorno. Domani mattina: Pasta e verdura, vitello arrosto, contorno.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi maschi 5, femmine 4, totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Ernesto Righetti ferr. con Ilma Righetti cas. — Bruno Rocco geom. con Caterina Rocco ins.

Matrimoni: dottor Vittorio Vidal med. chir. con Ettorina Botussi civ. — Bruno Mavasio viagg. di comm. con Franceschina Pertoldi cas. — dott. Gius. Bon pat. leg. con Valentina Fames civ.

Denuncie di morte: Maria Lenisa di Mario di mesi 2 — Francesco Molteni di Danilo a. 21 mil. — Carolina Grancini fu Cam. a. 20 cas. — Alberto Barbieri di Enr. a. 21 mil.

CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

(Gestione An. Pittaluga)

PERLE, BIMBI E LADRI è il suggestivo titolo dello splendido superfilm in 5 atti che si darà in replica oggi 23 agosto dalle ore 17.30 in poi.

E' un perfetto gioiello del genere avventuro e non mancherà certamente di raccogliere una copiosa messe di applausi e di incontrastato successo.

Interprete: ROD LA ROCQUE.

Spettacolo a piena orchestra diretta dal M.o Sinico.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi dalle ore 17 acclamate repliche de:

IL VENDICATORE

Grandioso dramma di avventure e d'amore meravigliosamente interpretato dall'audace e temerario attore e Cow-Boy TOM MIX dal cavallo TONY e del cane LUPO.

Grande e speciale concerto orchestrale.

Giovedì: Milton Sills e Alba Nazimova in Madonna della strada.

Una gara aviatoria intitolata a De Pinedo

Il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane interpretando il sentimento di ammirazione profonda dell'Italia per l'eroico transvolatore degli oceani e dei continenti, ha indetto una gara aerea intitolata al nome del generale De Pinedo riservata agli aviatori italiani e dotata di rilevanti premi. La Gara avrà carattere ufficiale e pertanto il regolamento trovasi in elaborazione presso l'Ufficio di Stato Maggiore della R. Aeronautica.

Il Comitato organizzatore della Gara, che è posta sotto l'Augusto Patronato di S. M. la Regina Elena, ha ottenuto il pieno consenso del Duce che in data 21 maggio così scriveva alla contessa Spalletti Rasponi:

«*Gentile Contessa,*

Approvo l'iniziativa del C. N. delle donne Italiane per la organizzazione di una gara aviatoria in onore del Comandante De Pinedo. Ravviso, in essa, il compimento di un'alta missione della donna: incitare e premiare. Esprimo quindi a lei ed alle componenti del Comitato, il mio compiacimento.

Mussolini»

Quale ufficiale di collegamento fra il Comitato e il Ministero d'Aeronautica, questo ha nominato il comandante Enrico Stiozzi Ridolfi.

Perchè la importantissima gara possa anche giovare agli effetti della propaganda aeronautica essa sarà preceduta e accompagnata dalla emissione di un francobollo celebrativo che, come il francobollo Lindbergh emesso dagli Stati Uniti, acquisterà un enorme valore filatelico, specie nella giornata in cui la Gara verrà disputata, per le speciali obliterazioni che si otterranno negli Uffici Postali volanti instituiti in quella occasione lungo tutto il percorso che sarà testimone della magnifica competizione aerea.

Allo scopo poi di rendere più numerosi e più cospicui i premi, in attesa che il Ministero d'Aeronautica stabilisca la data in cui la Gara dovrà svolgersi, e perchè i premi acquistino anche un significato nazionale, il Comitato organizzerà, a turno in tutte le maggiori città italiane e in tutti i più importanti centri climatici, «La Giornata azzurra Cinematografica». Tale giornata comprende, per accordi presi col Ministero di Aeronautica, lo svolgimento di un vasto interessantissimo e completamente inedito programma cinematografico, il cui materiale di films sarà tutto fornito dall'ufficio fotografico di quel Ministero.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

La tragedia di Boston è finita

Sacco e Vanzetti sono stati giustiziati stamane

LONDRA, 23. — L'«Agenzia Reuter» ha da Boston: Sacco, Vanzetti e Madeiros sono stati giustiziati.

Come si è arrivati alla esecuzione

Le ultime ore dei giustiziati

ROMA, 23. — Sulle ultime ore di Sacco e Vanzetti giungono dall'America i seguenti tragici particolari.

Un telegramma da Boston, nella serata, informava che secondo un avvocato della difesa Sacco e Vanzetti, il giudice Taft ed il giudice Stone della Corte Suprema degli Stati Uniti avevano rifiutato di ricevere le petizioni domandanti una sospensione della esecuzione dei due condannati.

Nel pomeriggio giungevano poi a Washington, alla cancelleria della Corte Su- co e Vanzetti diretta ad ottenere la revi- prema degli Stati Uniti le petizioni di Sac- sione del processo.

Tutti rifiutano!

Era stato interessato il giudice della Corte suprema federale Welndell Holmes, fi- uno dei magistrati più liberali degli Stati glio del celebre scrittore, che passa per Uniti. Egli ha giustificato il suo rifiuto di intervenire in favore di Sacco e Vanzetti, dichiarando che non ha alcuna autorità come giudice federale, di intervenire in una questione nella quale la giustizia dello Stato del Massachussets è sovrana. Anche il giudice Branders, al quale pure gli avvocati si sono rivolti, ha pure rifiutato. L'avvocato Hill ha fatto un ultimo tentativo presso il giudice federale Stone, che si trova in villeggiatura nello Stato di Maine, ma anch'egli ha risposto negativamente.

Un altro avvocato della difesa si è recato a Washington per depositare una domanda di revisione del processo. Il cancelliere della Corte federale, dopo quale esitazione, ha preso in consegna la domanda, ma ciò purtroppo, non potrà far ritardare l'esecuzione della sentenza.

Un senatore che si ricrede

Il senatore Borah il quale ieri aveva deplorato la campagna che si fa all'estero a favore di Sacco e Vanzetti, sembra essersi ricreduto all'ultimo momento, perchè ha telegrafato al comitato di difesa:

«Se io posso essere di qualche aiuto per provare l'innocenza di Sacco e Vanzetti e ottenere una nuova sentenza, sono a vostra disposizione».

Il comitato si sforza di far giungere in breve a Borah un aeroplano. Il senatore si trova attualmente in uno Stato dell'ovest. Il comitato vorrebbe che egli stesso presentasse al governatore Fuller una richiesta prima della mezzanotte.

Tutte queste pratiche erano state effettuate dai difensori con la speranza di riuscire a salvare dalla sedia elettrica i due sciagurati italiani.

Purtroppo la giustizia è una macchina immane, lenta ma inesorabile. Mossa che sia, non si ferma più.

Le ultime ore dei condannati

Mentre all'estero continuavano le pratiche della difesa, nell'interno delle carceri di Boston si affrettavano i preparativi per l'esecuzione:

Bartolomeo Vanzetti pur nell'ora estrema crede ancora che egli non sarà giustiziato questa notte; Nicola Sacco, sempre più pessimista, aspetta con rassegnazione la morte. Entrambi hanno rifiutato i conforti religiosi. Sacco ha scritto una lettera di addio al figlio, in cui è detto fra l'altro:

Sii forte e non piangere!

"Sii forte e non piangere. Porgi soccorso ai deboli che domandano aiuto e aiuta i mici. Ama tutti coloro che hanno combat- perseguitati, perchè sono i tuoi migliori a- tuto come Bartolomeo e tuo padre".

Si crede che il primo a salire sulla sedia elettrica alle ore 24 e 3 minuti sarà il portoghese Celestino Madeiros, pur condannato per assassinio e che ha ottenuto finora delle dilazioni, perchè egli dichiarava che Sacco e Vanzetti sono innocenti e che la sua stessa banda perpetrò l'assassinio del cassiere per cui furono condannati i due italiani. Poi seguiranno sul palco fatale Sacco e Vanzetti.

L'ultimo appello

L'avvocato principale della difesa, Arturo Hill, che non si dà tregua un momento, ha diretto la seguente lettera al governatore Fuller:

"Ho mandato una petizione alla Corte suprema degli Stati Uniti a Washington per domandare che apra un'inchiesta sulla procedura seguita contro Sacco e Vanzetti da parte dei tribunali del Massachussets. Ho anche domandato le copie necessarie del processo in questione. In tali circostanze vi prego rispettosamente di accordare una nuova dilazione ai condannati acciocchè il loro caso possa essere esaminato dalla Corte suprema degli Stati Uniti".

Il governatore della prigione di Boston annuncia che tutto è pronto per l'esecuzione di Sacco e Vanzetti. Il carnefice è giunto stamane per verificare l'apparecchio di elettro-esecuzione e sono stati informati i testimoni che il primo dei condannati sarà messo a morte tre minuti dopo la mezzanotte (ore 5 italiane). A mano a mano che l'ora dell'esecuzione si avvicina, le probabilità di salvezza dei due condannati diventano sempre più remote. Soltanto una nuova sospensione ordinata dal governatore Fuller potrebbe prolungare la vita di Sacco e di Vanzetti oltre la mezzanotte di oggi; ma vi è ben poca speranza di ottenere ciò, considerandosi che Fuller fu molto restio ad accordare la recente proroga.

I primi particolari sulla esecuzione

BOSTON, 23. — Madeiros è stato giustiziato 9 minuti dopo la mezzanotte, Sacco alle ore 0.19, e Vanzetti alle ore 0.26.

La reazione e la protesta in tutto il mondo

ROMA, 23. — La notizia della esecuzione di Sacco e Vanzetti è destinata ad aver ripercussioni in tutto il mondo civile.

Già ieri, nella sua imminenza si segnalavano dimostrazioni e proteste.

In America

Sono state erette barricate nelle vicinanze del penitenziario di Charlestown, mentre numerosi agenti si trovano nell'interno e sui tetti, armati di mitragliatrici. Lo sciopero generale è stato proclamato stamane alle 10 a Boston. La polizia è stata munita di fucili che sparano del piombino da caccia, di baionette e di bombe lacrimogene, oltre alle armi abituali.

Il treno che trasporta il Presidente Coolidge al parco nazionale di Yellowstone, è scortato da un aeroplano, specialmente incaricato di perlustrare il binario dove passa il treno, per il caso che i partigiani dei condannati di Boston avessero preparato un attentato contro il capo della confederazione.

Un agente di polizia della Pennsylvania è stato ucciso e numerose persone sono rimaste ferite durante una dimostrazione a Pittsburg. La polizia aveva voluto disperdere la folla che partecipava ad un comizio a favore di Sacco e Vanzetti.

I labouristi inglesi

Il Consiglio generale delle Traade Unions inglese ha mandato il seguente messaggio al governatore Fuller:

«Il movimento laburista e dele Trade Unions britannico vi rivolge un ardente appello perchè esercitiate clemenza verso Sacco e Vanzetti, rammentandovi le loro prolungate sofferenze dopo la sentenza di morte. La loro posizione suscita sentimenti di commozione tra milioni di lavoratori che non desiderano affatto approvare gli attentati o assassinii o criticare slealmente i metodi giuridici americani. Il prestigio dell'America non soffrirà agli occhi del mondo se accordasse misericordia, dato il dubbio così diffuso circa la giustizia della loro condanna. Chiediamo urgentemente che liberiate entrambi questi uomini».

Uno sciopero in Australia

SIDNEY (Australia), 23. — Sono stati affissi manifesti per invitare gli operai ad uno sciopero generale di 24 ore da effettuare domani in segno di protesta contro l'esecuzione di Sacco e Vanzetti.

La gente di mare ha fatto una dimostrazione oggi nella città a favore di Sacco e Vanzetti.

Gravi manifestazioni in Svizzera
Una vittima

GINEVRA, 23. — Ieri sera hanno avuto luogo manifestazioni contro la esecuzione di Sacco e Vanzetti. I manifestanti hanno saccheggiato qualche negozio al quale era esposta la bandiera degli Stati Uniti, hanno lanciato sassi contro l'edificio dellaa Società delle Nazioni. Si deplora la morte di un manifestante ucciso accidentalmente da un altro dimostrante. La polizia protegge l'edificio del consolato americano. Squadre munite da pompe di incendio hanno disperso più volte assembramenti di dimostranti.

I danni materiali recati dai dimostranti sono rilevanti.

In Francia

Dimostrazioni violente si sono avute anche in Francia. Boicottaggio di merci americane si è iniziato a Lione.

A Parigi, comunisti hanno invaso devastandolo un posto di polizia.

Una rappresentanza poi di comunisti, si è recata a protestare contro l'ambasciata americana, ma non ha ottenuto alcun successo.

In tutto il mondo

A Cordova, nella Repubblica argentina, una esplosione provocata da una bomba ha causato gravi danni nei laboratori di una fabbrica d'automobili Ford e le case vicine sono state pure colpite.

Nel Giappone, lettere di minaccia giungono continuamente all'ambasciata degli Stati Uniti a Tokio. Appena ricevute, sono consegnate alla polizia che ha aumentato il numero delle guardie intorno all'Ambasciata. In queste lettere si dice che appena Sacco e Vanzetti saranno giustiziati, si farà saltare l'Ambasciata.

Anche il Messico si agita. Nella città di Messico, 2000 delegati laburisti hanno all'unanimità votato un biasimo all'indirizzo del Governo dello Stato del Massachussets per la «esecuzione delle classi lavoratrici nelle persone di Sacco e Vanzetti». Gli oratori hanno attaccato il capitalismo e l'industrialismo degli Stati Uniti. Fu poi votato lo sciopero generale nel caso in cui la Corte Supema confermasse a sentenza di morte per Sacco e Vanzetti.

Un'altra cittadinanza onoraria al maresciallo Cadorna
Simpatica manifestazione al condottiero in Valle Isarco

BOLOGNA, 23. — A Mulos nella valle dell'Isarco, è stata con solenne cerimonia conferita la cittadinanza onoraria al maresciallo Cadorna che ogni anno con la famiglia suole trascorrere l'estate nel pittoresco villaggio alpino. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità civili e politiche della Provincia fra le quali il vice prefetto Querellamant in rappresentanza del prefetto, il generale Modena Traditi e Graziani, il console Darcair, la rappresentanza dei mutilati, del Fascio, dei combattenti, dei sindacati nonchè una numerosa folla di valligiani e villegianti. Rispondendo alle fervide parole rivoltegli dal podestà Galletti mutilato di guerra, il maresciallo Cadorna ha pronunciato un patriottico discorso ringraziando dell'omaggio reso a mezzo della sua persona all'esercito, ed illustrando la importanza e le ragioni storiche militari e politiche della riconquista del confine naturale alla Patria. Il discorso del maresciallo Cadorna è stato vivamente applaudito. Ha parlato infine Padre Semeria esaltando fra numerosi applausi le virtù del condottiero.

S. E. l'on. Fedele alla colonia alpina di Plancios

BOLZANO, 22. — Il ministro della P. I. on. Fedele ha visitato la colonia alpina di Plancios presso Bressanone istituita ed organizzata in una saluberrima località a 1900 metri di altezza dal consorzio provinciale anti tubercolare, dall'Opera per la Maternità e l'Infanzia e dal Patronato Scolastico. I numerosi ragazzi atesini, ospiti della colonia hanno accolto festosamente S. E. Fedele che è stato ricevuto ed ossequiato dalle autorità della Provincia.

Date ali all'Italia!
Il contributo di Milano

MILANO, 22. — L'Aeo Club di Milano si è fatto promotore di una sottoscrizione popolare allo scopo di offrire aeroplani di guerra alla R. Aeronautica. Il Podestà on. Belloni, appresa la notizia a Brennero, dove si trova in breve riposo, ha telegrafato al «Popolo d'Italia» sottoscrivendo a nome di Milano lire 10.000 ed altre 2.000 a nome proprio.

Ammiraglio Giapponese a Napoli

NAPOLI, 23. — L'ammiraglio Saito Makoto governatore della Corea e capo della delegazione giapponese alla conferenza per il disarmo navale di Ginevra, giunto a Napoli sabato sera è partito stanotte a bordo del piroscafo «Hacuna Maru» diretto al Giappone.

La rappresentanza jugoslava a Tirana

BELGRADO, 22. — Il sig. Bozzidar Yeftitch ministro di Jugoslavia presso il governo albanese accompagnato dal colonnello Dinitch capo della missione jugoslavia in Albania sono partiti oggi in automobile diretti a Tirana ove riprenderanno le loro funzioni presso il Governo albanese. L'incaricato di affari Militchitch inviato a Tirana per la ripresa dei rapporti diplomatici con l'Albania avendo terminata la missione partirà domani per Sofia dove riprenderà il suo posto di 1.o segretario della legazione serbo, croato, slovena presso il Governo bulgaro.

Come la Grecia si accinge a risolvere il problema della sistemazione finanziaria
I grandi progetti del gabinetto Zaimis

ATENE, 23. — Il nuovo gabinetto si è presentato alla Camera nel pomeriggio. Il presidente del Consiglio, Zaimis, ha letto la dichiarazione ministeriale nella quale è detto che il nuovo governo si propone di compiere l'opera iniziata dal gabinetto di coalizione e che seguirà in politica estera le direttive stabilite all'unanimità dai partiti che hanno cooperato al governo precedente. Questioni importantissime saranno nel futuro risolte; intanto la Camera potrà subito iniziare la discussione di alcuni provvedimenti legislativi che le saranno presentati dal governo e tra gli altri quelli riferentisi alla creazione di un consiglio superiore di giustizia, alla fondazione di una banca agricola, alla riforma dell'insegnamento professionale, al compimento della legislazione operaia, all'esecuzione dei lavori idraulici in Tessaglia, alla ricostruzione di ferrovie, al completamento di strade rotabili. Ma, prosegue la dichiarazione, il compito principale del governo sarà il risanamento finanziario. I punti essenziali del programma finanziario del Governo sono: equilibrio costante del bilancio, liquidazione dei debiti fluttuanti, sistemazione dei profughi, consolidamento del credito pubblico. Per realizzare questo programma è stata riconosciuta utile sotto tutti i punti di vista l'assistenza morale della Società delle Nazioni. A questo proposito la delegazione ellenica ha ottenuto a Ginevra nel giugno scorso risultati di una importanza eccezionale che hanno già ristabilito la fiducia nel paese ed hanno preparato la piena accettazione delle domande greche da parte della prossima sessione del consiglio della Società delle Nazioni. La dichiarazione ministeriale termina dicendo che per facilitare il compito della delegazione greca che parteciperà alla sessione del consiglio della Società delle Nazioni e stabilire l'ordine e la solidità nelle relazioni finanziarie il Governo ritiene indispensabile un voto immediato della Camera sui provvedimenti relativi alla organizzazione ed al funzionamento normale di una banca centrale di emissione ed alla stabilizzazione monetaria.

Per l'amicizia franco-tedesca
Un auspicio di Foch

PARIGI, 22. — I giornali riproducono un'intervista accordata dal maresciallo Foch al settimanale londinese «Referee». Il maresciallo ha auspicato un'intesa franco-inglese come salvaguardia contro il bolscevismo ed ha poscia augurato il ristabilimento di relazioni amichevoli tra la Francia e la Germania nel quadro del trattato di Versailles. Ciò a condizione che il Reich abbracci definitivamente la causa della pace, sciogliendo associazioni e distruggendo le fortificazioni non permesse.

Commenti francesi
a negoziati coloniali italo-tedeschi

PARIGI, 22. — L'«Echo de Paris» riceve dal suo corrispondente a Londra che l'attività delle diplomazie tedesche e italiana è vivissima. A Londra si dà una grande importanza ai negoziati che fervono da parecchi mesi tra la Willelmestrasse e Roma. Negoziati che sarebbero, si dice, vicini a conclusioni prima dell'appertura della sessione della Società della Nazioni a Ginevra. Il giornale dice che tali negoziati si riferiscono alla politica coloniale dei due paesi ed aggiunge che, come si sa, la Germania pretende non solo di avere un seggio della commissione dei mandati della Società delle Nazioni ma anche di ottenere un mandato coloniale. Il giornale scrive oggi che l'Italia, che è sempre ritenuta lesa dai trattati di pace, sosterebbe le pretese tedesche a patto che il Reich riconosca la priorità italiana e l'attribuzione dei mandati. In compenso il Reich sarebbe pienamente appoggiato dall'Italia nella rivendicazione dei suoi ex possedimenti affricani. Vi è da rilevare, prosegue «l'Echo de Paris», che in alcuni ambienti politici inglesi vien considerata favorevolmente la possibilità di cedere all'Italia la Palestina la cui amministrazione da tanti fastidi all'Inghilterra.

Questa soluzione non è d'altronde per nulla assicurata. Ad ogni modo non si ignorano a Londra le pretese dell'Italia sull'Abissinia e sullo Yemen e si cerca la via che porti ad un accordo.

Un anno e mezzo di carcere
per una dozzina d'uova

BERLINO, 22. — La campagna per la riforma di alcune sezioni del Codice Penale tedesco, e particolarmente gli articoli che regolano le pene per i reati di falso giuramento e falsa testimonianza, ha ricevuto in Germania un formidabile impulso in questi giorni in seguito alla gravissima condanna riportata da una donna berlinese — certa Schlichter — per aver giurato il non aver ricevuto una dozzina di uova fornitele dal suo droghiere. La disgraziata ha riportato un anno e mezzo di condanna al carcere duro essendosi stabilita la fallacia del suo giuramento.

«Pena barbara — commenta stamane il *Berliner Tageblatt* — che ricorda i tempi più oscuri del Medioevo». Il giornale scrive quindi che molto spesso un testimonio o un imputato non è in grado di valutare esattamente la portata di un suo giuramento, riportando, per inezie come una dozzina di uova, condanne terribili come quella della Schlichter.

L'avvenire delle minoranze
I diritti riconosciuti al Congresso delle nazionalità a Ginevra

GINEVRA, 22. — Oggi si è riunito il terzo congresso delle nazionalità europee al quale partecipano i delegati di 32 gruppi di minoranze appartenenti a diversi Stati e prevalentemente da quelli dell'Europa Centrale e settentrionale. Nella seduta odierna il presidente e vari delegati hanno posto in rilievo il concetto che è necessario impostare il problema delle minoranze sul terreno del riconoscimento da parte degli Stati maggioritari del diritto del libero sviluppo intellettuale spettante alle minoranze stesse, riconoscendo che si deve ottenere con mezzi pacifici e che si deve ottenere a traverso l'azione sociale ed unitaria di tutti i gruppi rappresentanti. Il Congresso ha rieletto il suo comitato di presidenza e si è suddiviso in quattro commissioni per lo studio particolareggiato che sarà iniziato domani dei vari argomenti alla situazione generale delle minoranze e alla organizzazione dei lavori stessi.

Il reclutamento dell'esercito ungherese e un invito alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 22. — Il segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto dal presidente della Conferenza degli Ambasciatori sig. Briand una lettera la quale lo informa che detta conferenza, esaminati i rapporti della commissione militare interalleata sullo stato dell'esecuzione da parte dell'Ungheria dele clausole militari del trattato del Trianon, ha deciso di porre fine all'atività dell'organo di controllo interalleato militare in Ungheria. La lettera aggiunge che la conferenza degli ambasciatori ritiene però opportuno di richiamare l'attenzione del consiglio sulle riserve espresse dalla commissione di controllo circa l'applicazione in Ungheria delle leggi sul reclutamento, lasciando al consiglio stesso dela Società delle Nazioni di trarne quelle conclusioni che riterrà opportune nell'interesse della pacificazione generale.

Le riserve cui si fa cenno nella lettera di Briand si riferiscono al sistema di reclutamento dell'esercito ungherese che sembrò in passato contrastare alle prescrizioni delle leggi militari ungheresi, ciò che provocò l'intervento della Conferenza degli Ambasciatori per fissare talune regole le quali se osservate fedelmente ridurranno entro il 1923 il reclutamento della truppa e degli ufficiali delle forze armate dell'Ungheria pienamente conformi alle disposizioni del trattato di pace.

L'avvenire della Spagna secondo il suo dittatore
Il progresso economico ormai raggiunto

MADRID, 23. — Parlando del viaggio fatto nelle varie provincie della Spagna, Primo de Rivera ha dichiarato di aver constatato che tutte le nazioni fanno i loro sforzi per contribuire all'opera di riparazione intrapresa dal direttorio. Dappertutto è avvenuto un cambiamento così radicale che chiunque dopo aver visitato la Spagna nel 1923 vi ritornasse ora potrebbe credere si tratti di un paese diverso. Il progresso dell'agricoltura che rappresenta la più importante sorgente di ricchezza della nazione e delle industrie derivate costituivano il grande problema spagnolo. Lo sviluppo attuale dell'agricoltura e la rapidità dei metodi coi quali questo progresso è stato raggiunto, è veramente ammirabile. Il progresso dei lavori idraulici, lo sviluppo delle comunicazioni, l'elevazione generale del livello culturale costituiscono fattori che esercitano una influenza potente sullo sviluppo progressivo della produzione spagnola a tal punto che in molte regioni agricole la mancanza degli operai si fa più sentire.

Il marchese Primo de Rivera ha dichiarato che le iniziative che costituiscono delle semplici illusioni cominciano a tradursi in feconde realtà a profitto della grandezza della Patria.

Una centrale per i cereali al mercato di Buda-Pest?

BUDAPEST, 22. — In una intervista concessa da un giornale del mattino, a proposito delle voci messe in circolazione in merito alla progettata creazione di una centrale per la vendita o la centralizzazione dei cereali, il Ministro dell'agricoltura Majer ha dichiarato che il Governo ungherese non si è mai occupato di tale questione. Il Ministro trova l'idea utile sotto alcuni aspetti, ma ciò nonostante è del parere che l'attuazione di una simile centrale deve senz'altro essere scartata. Egli approva la libertà del commercio e sconsiglia perciò ulteriori passi da parte degli interessati per la fondazione di un tale istituto. La creazione di una centrale dei cereali con l'intervento degli interessati sarebbe l'ultimo mezzo da discutere, nel solo caso in cui i prezzi dei cereali in Ungheria rimanessero al disotto della parità mondialae.

Gli arcivescovi russi appoggiano i soviet

MOSCA, 22. — Il metropolita Sergio di Nijni Nowgorod, capo dell'intera chiesa russa, ha pubblicato un proclama esortando tutti i buoni ortodossi a dare il loro pieno appoggio al Governo dei Soviet per collaborare allo sviluppo del regime e della patria. Il proclama reca anche la firma del metropolita Twer e di cinque arcivescovi facenti parte del Sinodo patriarcale.

In un'intervista concessa ai rappresentanti della stampa il metropolita Sergio ha dichiarato: «Non abbiamo ragione di rimpiangere il regime monarchico, che era un fenomeno passeggero, ed ora riconosciamo l'unione dei Soviet come l'unica normale e legale».

S. E. Mussolini a Venezia

VENEZIA, 22. (Speciale urgenza). — *Ieri sera S. E. il Capo del Governo ha preso imbarco a Porto Corsini sulla R. Nave Giuliana, che stamane è giunta a Venezia dove si è ormeggiata a San Nicolò di Lido.*

Drammatiche e oscure vicende di una nobile famiglia polacca

VARSAVIA, 22. — L'opinione pubblica polacca è profondamente scossa per una nuova duplice sciagura che ha colpito la nobilissima famiglia dei principi Bubomirski, contro la quale il destino sembra accanirsi in modo feroce e misterioso.

Dopo due settimane di straziante agonia, il principe Bubomirski è morto ieri nelle braccia della moglie, anch'essa spirata due ore dopo in circostanze quanto mai drammatiche.

La coppia principesca era giovanissima. Il principe aveva da poco superato i 30 anni, mentre la principessa non raggiungeva i 26. Quindici giorni fa, cacciando nelle foreste presso la frontiera russa, il principe uccise uno splendido fagiano, che venne servito alla sua tavola la sera stessa. Poco dopo egli e la moglie cadevano in un doloroso stato di prostrazione, in cui i medici, subito chiamati, ravvisarono senz'altro i sintomi di un grave avvelenamento.

Ieri, straziato dagli spasimi, dopo quindici giorni di agonia, il principe, sentendo prossima la morte volle avere presso di sè la moglie, anch'essa in gravi condizioni. L'ultimo abbraccio dei due nobili sposi venne seguito poco dopo dalla morte a breve distanza l'uno dall'altra.

La figura delle vittime, la colossale fortuna del principe, e più ancora la quasi simultanea duplice morte di lui e della sua sposa, non manca naturalmente di eccitare la pietà e la commozione del pubblico. Il principe Ladislao Bubomirski era uno dei più opulenti proprietari terrieri polacchi. Sua moglie era una contessa di origine tedesca, presso la cui famiglia avvenne quattro anni fa un tragico fatto analogo a quello sopra riferito. Un fratello del principe, recatosi a far visita alla famiglia a cui apparteneva la futura cognata, trovò la morte in circostanze che ancora permangono avvolte nel mistero. L'autopsia eseguita sul suo cadavere rivelò nel suo stomaco dei residui di polvere di diamante che, si crede, gli vennero propinati col cibo.

SPILIMBERGO

Operaio ucciso da un palo della conduttura elettrica

SPILIMBERGO

Giunge notizia da Baselia di un mortale infortunio ivi avvenuto. L'operaio Durigò stava lavorando per conto della Società Elettrica di Pordenone quando un palo della conduttura elettrica gli cadde addosso uccidendolo.

Mancano per il momento altri particolari.

MORTEGLIANO

Una aggressione

L'altra sera nelle vicinanze della vostra città, il gelatiere Ermete Disnan di 19 anni, nostro compaesano fu aggredito da uno sconosciuto di circa 27 o 28 anni, che lo prese a calci e a pugni strappandogli anche la camicia. Il povero ragazzo fu anche depredato di 145 lire che costituivano il frutto della vendita dei gelati effettuata durante la giornata. Una persona che da lontano aveva assistito al brutale fattaccio si recò con la vittima della rapina a denunciare il fatto ai Carabinieri.

TOLMEZZO

Compagnia D'Origlia

Col «Cardinale Giovanni De Medici» la primaria compagnia italiana di prosa D'Origlia - Palmi ha riportato ieri sera un secondo grande successo. Il pubblico che era occorso numeroso ha tributato ai protagonisti del potente dramma di Parker calorose ovazioni.

Bruno Emanuele Palmi, che ha saputo impersonificare il Cardinale con arte potente e meravigliosa, trascinando l'uditorio, è stato evocato alla ribalta due volte dopo il primo atto, tre volte dopo il secondo e quattro dopo il terzo.

Questa sera martedì andrà in scena la commedia in tre atti di Sardou: «Divorziamo!!».

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.